Anno XIX - N. 29 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 18-24 Luglio 1943-XXI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

Anno XIX - N. 29 (Spedizione in abbonamento postale - Il Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500) 18 - 24 Luglio 1943 - XXI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO
ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38
PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31
ESTERO LIRE 86
PUBBLICITÀ SIPRA: SEDE PROVVISORIA FIRENZE - VIA MAGLIABECHI, 7 - TEL. 22-281
UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,80

SIAMO giunti alla grande prova: nella notte sul 10 luglio forze anglo-americane sono sbarcate nella parte sud-orientale della Sicilia, dove sono validamente affrontate dalle forze dell'Asse. Considerando che l'azione era attesa perchè nessun preparativo compiuto dal nemico nel raggio della ricognizione aerea può rimanere inavvertito, dobbiamo ritenere per certo che la nostra difesa in Sicilia sarà adeguata all'importanza del compito. D'altra parte l'esperienza storica ci mostra che il popolo italiano, nei momenti di maggior pericolo, rinsalda la sua fede, moltiplica le sue forze e si irrigidisce nelle sue determinazioni. Si può attendere pertanto, con fiducia, lo svolgimento della situazione, pur avendo chiara coscienza della gravità del momento.

Non è certo per una coincidenza casuale che in questa settimana si è riaccesa anche la lotta in Russia. Da un tentativo sovietico di riprendere ai tedeschi una posizione da questi conquistata nel settore di Bielgorod, a causa dei grandi concentramenti di forze compiute da una parte e dall'altra in tutto il settore centrale, l'episodio locale di Bielgorod si è sviluppato subito in una grande battaglia che si è estesa ai settori di Kursk e di Orel, e la cui importanza può desumersi da questi dati: nei primi sette giorni di lotta i russi hanno perduto 1640 carri armati, un migliaio di aeroplani, 1400 cannoni e 28.000 prigionieri. Anche questa volta le forze tedesche — come il «Giornale radio» ha quotidianamente informato coi suoi servizi — hanno affermato la loro netta superiorità sul nemico, sia dal lato dell'armamento che da quello della capacità. Nel settore di Kursk infatti, le forze germaniche hanno superato la zona fortificata e ora impegnano il nemico su terreno libero da insidie. Se pertanto l'azione contro la Sicilia, nel pensiero degli anglo-americani, voleva stabilire una interdipendenza con le operazioni in Russia, è chiaro che questo presupposto si è dimostrato infondato, rimanendo dimostrata e riconfermata la completa autonomia dei due fronti lontani.

Le operazioni che i nord-americani hanno iniziato nelle Salomone sono, come è stato dichiarato a Washington, l'inizio della controffensiva contro il Giappone, non colpi di mano di carattere locale e di importanza limitata dunque, ma applicazioni di un vasto piano diretto a scacciare i giapponesi da quest'antimurale dell'Australia che è costituita dalla Nuova Guinea e dall'Arcipelago delle Salomone. Se i nord-americani riuscissero nell'intento, le comunicazioni nipponiche nei mari del Sud ne rimarrebbero compromesse. E che gli americani vogliano impegnarsi a fondo in Asia Orientale lo dimostra anche il fatto che — secondo quanto ha dichiarato il generale Auchinleck — si stanno sostituendo agli inglesi nella difesa dell'India; ciò che, oltre tutto, significa anche che gli americani per intanto la loro guerra la stanno vincendo contro gli inglesi, cedendo questi in Asia, come in Africa e nel Medio Oriente, al dominio dilagante dei loro alleati.

Ma a proposito dell'India, un fatto nuovo, della massima importanza, è la costituzione di un governo nazionale fuori dei confini, con un esercito che, sotto il comando di Ciandra Bose, comparirà presto, ben armato ed istruito sulle frontiere della Patria. Non è possibile calcolare in anticipo gli effetti che un simile esercito avrà, non soltanto sulla popolazione, ma anche sugli indiani arruolati nell'esercito inglese; ma si possono immaginare. In complesso, i fatti di questa settimana indicano che la guerra è entrata dappertutto in una fase di vaste conseguenze.

Con le nostre unità da guerra in navigazione per una crociera di vigilanza nel Mediterraneo. (R. G. Luce)

Imponenti folle hanno solennemente riaffermato l'indomito proposito di resistere con centuplicata energia fino alla vittoria.

LA MATEMATICA E LA GUERRA

L'affarismo *americano*, il mercantilismo britannico e il supercapitalismo di Stato bolscevico sono per l'occasione associati in questa lotta mondiale. E poichè tutti e tre traggono le loro ispirazioni filosofiche e politiche dalla concezione materialista della vita, non possono parlare al mondo che attraverso il sistema numerale inventato dagli uomini per esprimere le grandezze materiali. In questa impostazione matematica della guerra eccellono gli Americani: mentre i capi del Tripartito parlano soprattutto all'anima dei popoli, il capo degli Stati Uniti cerca di stordire i suoi conterranei con cifre, nella speranza che le stesse cifre possano terrorizzare i nemici.

L'oratoria contabile di Roosevelt non ci meraviglia, nè c'impressiona: sappiamo che, poichè egli probabilmente ignora essere la matematica la filosofia dell'esattezza, le sue cifre sono soltanto strumento di propaganda e non hanno sufficiente aderenza alla realtà. Ci meraviglia ancor meno che Roosevelt abbia affidato alle cifre magnificate le sua possibilità di essere seguito ed obbedito. Quale altro linguaggio potrebbe infatti intendere un popolo, il quale valuta gli uomini alla stregua dei dollari che guadagnano senza preoccuparsi del modo come li guadagnano, per cui un Al Capone è ammirato quanto un Ford o un Rockefeller; un popolo il quale apprezza l'estetica architettonica in funzione del numero dei piani degli edifici; un popolo il quale stima un'opera di pensiero alla stregua della sua commerciabilità? Miliardi di dollari, milioni di tonnellate, decine di migliaia di velivoli e di navi, miriadi di armi d'ogni genere, previsioni mirabolanti di offensive fulminee, consuntivi mendaci, dati sbalorditivi di primati costruttivi, sono ogni giorno da ormai tre anni forniti in pasto alle masse americane, con lo stesso sistema impressionistico di quelle inquadrature cinematografiche, in cui, per dare l'idea del movimento o della frenesia o della quantità, molteplici immagini in vertiginoso moto sono sovrapposte e proiettate contemporaneamente sullo schermo.

L'uomo americano non ha tempo di orientarsi, ma, nella sua infantile passione per il colossale, *crede*: crede, perchè non ha l'istintiva capacità di critica che caratterizza le vecchie stirpi europee, avvezze a ragionare da millenni e a risalire dall'apparenza alla sostanza. Così, quando quelle cifre fantasmagoriche hanno varcato l'oceano, rimbalzano sullo specchio terso delle intelligenze europee, anzichè penetrarle. Rimbalzano a distanza sufficiente per essere considerate nelle loro vere dimensioni, per essere cioè messe a fuoco, senza sforzo, dal cristallino degli occhi europei, i quali vi leggono molte cose invisibili agli occhi americani. Vi leggono soprattutto: *l'assenza di ogni eticità in ogni loro concezione bellica*.

Gli Europei sanno che la guerra è un fenomeno umano, non già un fenomeno fisico: non può cioè essere messo in cifre, in quelle cifre tanto care alle sinagoghe, che nella sola città di Nuova York devono servire la fede del dio oro di ben due milioni e mezzo di ebrei. L'imprevedibile e l'imponderabile sono gli elementi essenziali del fenomeno guerra: procedono essi dalle insondabili profondità dello spirito umano. Sanno gli Europei che la guerra, prima di essere un urto di armi e di mezzi, è una lotta di armati: una lotta cioè di uomini, con le loro virtù e le loro debolezze; una sfida tra due volontà; una gara tra due intelligenze; una tenzone tra due eroismi; un cimento tra due resistenze alla fatica e al disagio.

Nessun Roosevelt può erigersi a professore di computisteria in questa materia, che tocca il mistero del divino nell'umano. Per combattere e vincere una guerra non basta allineare navi, carri armati, velivoli, cannoni, mitragliatrici, congegni di ogni specie; bisogna mettere in ognuna di queste cose qualcuno che non sia una cosa, ma un essere pensante volente. Sanno gli Europei, per esperienza secolare, che quanto più complicato e soverchiante diventa il materiale bellico, tanto migliori, meglio istruiti, meglio educati, meglio inquadrati devono essere gli uomini chiamati ad utilizzarlo. Il materiale bellico, di per sè, è cosa morta: esso ha l'anima di coloro che lo adoperano. E quanto più complessa è una macchina da guerra, tanto maggiore perfezione spirituale, fatta di calma e di spontanea dedizione alla patria, è necessaria per vigilarne il funzionamento senza batter ciglio davanti al pericolo.

Perciò il potenziale bellico di una nazione è innanzi tutto funzione dell'educazione virile dei cittadini: sviluppo delle loro energie

spirituali nei tre fondamentali aspetti di volontà, intelligenza, carattere. Le energie fisiche, corporee e meccaniche traggono alimento e sono indirizzate dalle prime: sulle prime riposa dunque l'edificio della sicurezza nazionale e la certezza della vittoria, giacchè esse sole — le energie spirituali — sono capaci di concepire e produrre le macchine e le armi, di studiarne l'armonico impiego, di attuarlo di fronte ai nemici senza contarli, di educare muscoli alla guida sagace del materiale e di sorreggere i corpi nelle loro aspre fatiche. Ora, nei discorsi degli uomini responsabili delle così dette nazioni unite non si trovano tracce di questa concezione etica della guerra; se il problema umano è stato qualche volta sfiorato dagli anglosassoni, lo è stato soltanto con criterio matematico, contabile e propagandistico, per illudere loro stessi che un miliardo di uomini di tutte le razze combattevano per loro. L'uomo-massa, non l'uomo-spirito, hanno cioè essi considerato nella loro mentalità mercantilista; e l'uomo-massa non può essere comprato che con l'oro, pagando carissima la sua prestazione di combattente. Nel settore della produzione ciò che più preoccupa i nostri nemici è il tonnellaggio mercantile. Contro una perdita di almeno 28 milioni di tonnellate, accertata fino a tutto il 1943, essi sono riusciti a costruirne circa 9 milioni. Più volte Roosevelt ha annunciato mirabolanti programmi: ogni tanto si annuncia che una nave è stata costruita e varata in un solo giorno. Ma la realtà smentisce le parole, perchè anche le costruzioni navali obbediscono alle leggi delle possibilità umane e le maestranze non si improvvisano, e i cantieri non nascono da soli come i funghi, e, anche se le parti di una nave possono essere messe insieme in 24 ore, ciò non significa che la costruzione di quelle parti non continui a richiedere molte migliaia di giornate di lavoro e che altrettante non ne occorrano per finire l'allestimento della nave, mettendola in condizioni di navigare.

La matematica non soffre mistificazioni e si vendica di chi crede poterla piegare ai suoi intrighi: non è, la matematica, una corruttibile repubblica dell'America centrale; è la legge dell'universo, è la dominatrice della sua armonia, è l'incorruttibile espressione in linguaggio umano della creazione divina delle cose sensibili e visibili. L'anima umana non è tra queste: noi non conosciamo la sua espressione matematica, e perciò è per noi incommensurabile. Se così non fosse, l'esortazione «conosci te stesso!» avrebbe cessato di avere valore. Se così non fosse, noi non resteremmo ammirati davanti a certi fenomeni storici che l'arida esposizione delle cifre avrebbe dichiarati a priori come impossibili: con la mentalità contabile di Roosevelt la piccola Grecia non avrebbe affrontato e vinto il grande Impero persiano, Roma non avrebbe conquistato il mondo, il piccolo Piemonte non avrebbe compiuta l'impresa di unificare l'Italia, l'Italia fascista non avrebbe sfidato l'opposizione dell'Impero britannico per conquistare l'Impero di Etiopia, i mezzi navali d'assalto non esisterebbero.

Questi e mille altri esempi ci rafforzano nella nostra certezza che la qualità vince sulla quantità, perchè essa è la concentrazione in altissime dosi di tutte le quantità ponderabili e imponderabili, di cui è capace l'umana natura.

GIUSEPPE FIORAVANZO.

LE TRASMISSIONI SPECIALI

Nella trasmissione per le *Forze Armate* di venerdì 23 luglio saranno celebrati i fasti e le glorie del 18°, 28° e 76° Reggimenti di Fanteria, con la rievocazione degli eroici episodi ai quali hanno partecipato queste valorose unità del nostro Esercito. In una conversazione vibrante di patriottismo il centurione Enzo La Canna del Comando Generale della Milizia ha rievocato la medaglia d'oro Renato Gregorig, eroico comandante del plotone esploratori di una Colonna operante a Homoljaskj Klanac, in Balcania. Nella rubrica « Parole di ufficiali ai soldati » sarà compresa giovedì 22 luglio una conversazione su argomento di attualità.

Sinceramente, calorosamente applauditi, dai camerati feriti presenti nell'auditorio, hanno, domenica scorsa, partecipato alla trasmissione di *Radio Igea* gli artisti cinematografici Mario Ferrari e Valentina Cortese, che hanno recitato con molto brio una graziosa scenetta. Ha fatto seguito un concerto di canzoni eseguito dall'Orchestra diretta dal M° Rizza con la collaborazione degli artisti Miriam Ferretti e Carlo Moreno.

Nella trasmissione di giovedì 22 di *Radio Gil* il mago Satutto premierà i vincitori del simpatico concorso che coinvolge la sua persona. Si trattava di disegnare il mago, così come gli ascoltatori lo immaginano: la redazione di *Radio Gil* è stata invasa da una grandissima quantità di lettere e disegni che il mago sta ora pazientemente esaminando per stabilire i vincitori. Sta a lui il dire qual è l'effige in cui meglio si riconosce. Seguiranno nella stessa trasmissione colloqui con le « future mammine » di Silvia Canovai e il « Piccolo vocabolario militare » di Giuseppe Mangione. La trasmissione di domenica 25 verrà effettuata da Venezia, con la collaborazione di quel Comando federale, e saranno gli organizzati veneti che invieranno i saluti ai loro genitori.

L'*Ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale* si inizierà domenica con un commento sulle iniziative in atto a favore dell'intensificazione delle seconde colture. Verranno illustrati poi, dopo una serie di importanti e interessanti consigli su pratiche di stagione, le norme per partecipare agli annunciati concorsi a favore dell'incremento della coltura del granturco, del fagiolo e delle patate di secondo prodotto. Una scenetta e un brillante programma musicale intercaleranno i consigli tecnici. La trasmissione terminerà con la lettura del « Notiziario degli Enti Economici dell'Agricoltura ». Le « Notizie ed i commenti del lunedì » saranno curati dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori. Martedì e venerdì verranno trasmesse, come di consueto, le « Cronache dell'« Agricoltura italiana ».

Radio Famiglie dedica la trasmissione di mercoled 21 alla illustrazione delle attività e delle benemerenze del Corpo di Sanità Militare. Nella trasmissione avranno come di consueto il primo posto gli appelli per la ricerca di militari dispersi e le varie richieste di carattere assistenziale.

Mercoledì 14 luglio si è concluso, con la trasmissione dei nominativi dei vincitori, il Concorso musicale a premi bandito da *Radio Sociale* al quale hanno partecipato migliaia di ascoltatori. I brani musicali da individuare, trasmessi con il programma del 5 luglio, erano i seguenti: 1. *Son fili d'oro* » di Buongiovanni; 2. *Bambina innamorata* di D'Anzi; 3. *Core 'ngrato* di Cardillo. Sono risultati vincitori: Mara Bazzasco di Roma e Flora Azzolini di Molfetta alle quali saranno inviati rispettivamente la poltrona e il rasoio elettrico « Raselet » offerti dalle Ditte Saisa e Angelo Alati di Roma. L'Orchestra « Armonia », diretta dal M° Segurini, svolgerà venerdì 24 un colorito programma musicale: parteciperà alla trasmissione il popolarissimo « Pasquariello » che canterà alcune canzoni napoletane. Nelle trasmissioni di lunedì e mercoledì saranno messe in onda delle musiche richieste da ascoltatori.

Trenta minuti nel mondo, nella sua trasmissione di lunedì 19 luglio, rievocherà Antonio Meucci, l'inventore del telefono, un italiano che dovrebbe essere caro al cuore di tutti, ma che, purtroppo, non è ricordato come si dovrebbe. E' risaputo che il merito della conquista del telefono, mezzo potente di civilizzazione, fu attribuito all'America; la verità è ben diversa e gli ascoltatori di « Trenta minuti nel mondo » che ancora non lo sapessero, avranno modo di impararlo con la trasmissione di lunedì. Venerdì 23 sarà rievocata la figura di Carlo Pisacane, leggendario martire dell'Indipendenza Italiana che Arnaldo Fusinato immortalò nella popolarissima poesia: « La spigolatrice di Sapri ».

Miria di San Servolo e Nino Besozzi a Radio Igea.

Margarita Del Plata a Radio Igea.

La prosa della settimana: commedie di Goldoni, Goetz e Salvaneschi

LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA

Tre atti di Carlo Goldoni (Domenica 18 luglio - Programma « A », ore 21,20).

E' questa la prima commedia di una tetralogia campestre nella quale il celebre commediografo satireggia affabilmente la moda del suo tempo, che imponeva assolutamente agli eleganti veneziani, di lasciare, durante l'estate, la laguna per soggiornare nelle sfarzose ville lungo le rive del Brenta o sui colli asolani.

Nella commedia, il signor Filippo asseconda con incredibile generosità, pari alla sventatezza, i capricci di Giacinta, sua figlia, la quale spende e spande, pur di avere un guardaroba fornito e di provvedersi tutto quanto occorre per ricevere con sfarzo durante la villeggiatura, in campagna, le numerose brigate di amici che verranno a visitarla. Non meno attiva in quest'ordine di idee è Vittoria, sorella di Leonardo, il quale dovrebbe sposare Giacinta. Le due future cognate rivaleggiano in eleganza e fanno il possibile per superarsi senza badare a spese.

La tensione... diplomatica tra le due ragazze si acuisce alla vigilia della villeggiatura ed esplode in un battibecco. A sua volta, Leonardo va in collera perchè il vecchio Filippo, con poca opportunità e nessun discernimento, invita ospite in villa il signor Guglielmo, altro pretendente alla mano di Giacinta, senza pensare che la sua figliola è ufficialmente fidanzata con Leonardo. Da ciò una quantità di ripicchi, di proteste; un dialogo brioso, spassosissimo. Finalmente allarmato, Filippo stringe i freni e limita le spese di Giacinta, ed altrettanto fa Leonardo con la sorella Vittoria. Brevi tempeste però. Il matrimonio si combina. Le due giovani, ormai cognate, partono per la villeggiatura.

I PRIGIONIERI DI UN SOGNO

Un atto di Nino Salvaneschi. Novità (Giovedì 22 luglio - Programma « B », ore 21,5).

Questa radiocommedia si svolge con la cadenza di un sogno, mentre nasconde la moralità di un apologo. Vi accadono alcune vicende comuni della vita di ogni giorno opportunamente mescolate a sfondi trascendentali, cosicchè si perde la sensazione del reale e dell'irreale. E' la vita quotidiana, quale appare appunto nel pensiero dell'autore, come un riflesso di un altro mondo più alto nel quale risiede la verità che tuttavia tentiamo di raggiungere ogni giorno se lavoriamo con fede e con ardore. Questa opera che ha per fondamento, come tutte le opere di Salvaneschi, una profonda spiritualità e ansia di bene, è una nuova testimonianza della tecnica radiofonica; un alternarsi di rapide scene, sovrapposizioni di piani, rievocazioni di luoghi impensati, con la collaborazione di suoni, di rumori e di musica.

INGEBORG

Tre atti di Kurt Goetz (Venerdì 23 luglio - Programma « B », ore 21,15).

Ingeborg è sorella di numerose piccole donne incontrate nel teatro del dopoguerra. E' la donnina giovane, bella, felice con un marito che l'adora e che pure si sente ad un dato momento infinitamente, infinitamente vicina al peccato. Le donne di Geraldy, sia quella tragica di « Amare », sia quella sensata di « Se volessi...! », restano al di qua del limite, quelle di Arniel e di Herczelg passano invece al di là. E passa il Rubicone anche Ingeborg? Vive felice in campagna accanto ad un marito professore che ha sposato solo perchè creduto l'autore di un piccolo gesto romantico rivolto a lei fanciulla quindicenne. S'accorge invece che il romantico paladino dell'infanzia era un altro, un amico del marito che dopo quattro anni di matrimonio le compare davanti per rimanere ospite nella sua villa. Si verifica così una incrinatura nel tranquillo andamento coniugale, attraverso però alcune piccole complicazioni perchè il giovane è questa volta un uomo dagli scrupoli e dalla moralità leggendaria (« non dev'essere un uomo della buona società » dice una sentenziosa zia) che non vuole per quasi due atti tradire l'ospitalità e l'amicizia.

Ad imbarazzare sempre più questo corteggiatore vecchio stile contribuisce il marito che per legargli le mani l'incarica espressamente di mettere a prova la fedeltà della moglie. Marito ed aspirante amante finiscono però in una scena buffissima, complici abbondanti libazioni, col dirsi tutto: Ingeborg sceglierà liberamente fra loro due. Ma Ingeborg da donnina assennata non sceglie nessuno, seguendo i precetti della vecchia zia sentenziosa, ed il velario si chiude sotto un cielo che minaccia temporale ma da cui non è caduta una goccia d'acqua.

La commedia è tutta intessuta di piccole cose inutili e divertenti. Quello che in essa conta non è certo l'annosa e piccola verità che la conchiude. La vicenda è frivola conta non è certo l'annosa e piccola immoralità che la conchiude. La vicenda è frivola ed illogica, le sue persone non sono che dei pretesti all'autore per dire cose ora paradossali ora vicine alla vita, ma il tutto è pieno di grazia, di garbo, e spesso un brivido di ironica umanità riesce ad affiorare fra una battuta di spirito e un meccanico giuoco di parole.

Teatro comico e musicale

Il tema del « terziglio » di questa settimana è « Audizione di prova » e per svolgerlo fino in fondo e trovarne ciascuno una soluzione brillante sono stati scelti tre autori già favorevolmente noti agli ascoltatori; Alessandro Varaldo, Nicola Manzari e Angelo Migneco.

Il temperamento lirico di Varaldo, a cui la ventata romantica fin di secolo deve aver suggerito questo ricordo affettuoso dei tempi che furono, ci introduce alla presenza di un famoso attore idolo delle folle delle grandi platee, attualmente in lite con la sua magnifica ed esperta compagna d'arte, la « insostituibile » prima donna. Per uno di quei capricci che in luoghi comuni della letteratura sogliono spesso attribuirsi alle donne di teatro, questa signora delle scene, alquanto bisbetica ed esigente, non vuole più saperne di recitare al fianco del maestro. E questi, oltremodo sconcertato dall'inattesa notizia, cerca di ricorrere ad una sostituzione addirittura straordinaria scegliendo tra la folla anonima delle generichette chiamate ad un'audizione di prova, una fanciulla apparentemente modesta ma dotata di grandi mezzi. Egli non soltanto risolverà la situazione a vantaggio di sè stesso e dell'arte, ma darà una lezione alla presuntuosa prima attrice dando fede a quel savio adagio che dice « tutti sono utili, nessuno è indispensabile ».

Nicola Manzari, con lieve piglio caricaturale e con quella esperta conoscenza delle scene del vero e proprio uomo di teatro, ci presenta una curiosa macchietta di un divo che deve la sua celebrità al concorso della fortuna più che al lento e graduale sacrificio quotidiano. Questo curioso tipo di primo attore, egoista scontroso e scettico e burbero, vive nell'egocentrismo più spietato e non comprende che all'orizzonte della vita possano a un tratto affiorare i luminosi destini dei giovani, i quali, pretendono il loro giusto posto. Aiutato da un cordiale e sapiente cameriere filosofo riesce sempre a mettere alla porta gli aspiranti attori. Ma questa volta, trattandosi di un giovane intelligente e di buon senso, per opera personale del cameriere filosofo, la messa alla porta sarà attuata con tutti i rigori della persuasione e della logica.

Conclude il terziglio Angelo Migneco che non si allontana dalla vena scherzosa che gli è propria e ci fa assistere ad una eccezionale audizione di prova, organizzata, non da imprese artistiche, ma da un ricco industriale che cerca il cantante adatto a far dormire con la sua voce sgraziata un suo bimbo in fasce che fa continuamente le bizze ed è un diavolino irrequieto. Quello che succede nell'audizione di prova di Migneco è facile comunque immaginare; è sufficiente che il lettore sappia che tutto si conclude un po' bruscamente e che naturalmente il bambino non può dormire.

Scabroso tema: l'audizione di prova. Ci porta a pensare a tutti coloro che, ingenui od illusi, sperano di rivelare in una audizione la loro personalità. Se dovessimo concludere con la morale dei tre autori in questione, rimarremmo un po' imbarazzati: saremmo costretti ad ammonire tutti coloro che sperano di affermarsi nel campo dell'arte... di non fare assolutamente audizioni di prova. Esagerazione! Le audizioni di prova possono anche servire a rimettere in sesto delle vite traviate dall'immaginazione.

Continuando la sua fortunata serie il « Fuoriprogramma n. 9 » comprende una vivace serie di numeri e di sorprese, che si spera riuscirà gradita agli ascoltatori. Queste trasmissioni, attentamente curate dal « Teatro Comico Musicale » tendono a realizzare, con sempre maggiore vivacità, un'ora di vero e proprio varietà assicurandosi la collaborazione di personalità che nel momento eccellono tanto nel campo dell'arte quanto del pensiero e della musica.

Continuando la serie delle sue andate e ritorni nei paesi immaginari, Dino Falcone condurrà la comitiva dei radioascoltatori verso il paese del romanzo ove personaggi famosi, risuscitati a nuova vita, parleranno un linguaggio ricco di fantasia e di verità. Tra questa folla effimera ed eterna di personaggi in maschera i viaggiatori si confonderanno per qualche istante. E sembrerà loro, nel sogno, di vivere un'altra vita.

LA LIRICA DELLA SETTIMANA

MARTEDÌ 20 LUGLIO - SABATO 24 LUGLIO

Il signor Bruschino di Rossini

Per molti decenni Il signor Bruschino, « farsa giocosa » di Rossini, rappresentata per la prima volta al San Moisè di Venezia nel 1813, è stata accompagnata da un folto corteo di notizie errate o fantastiche, esigua parte del resto della capricciosa leggenda e della curiosa aneddotica che la gran fortuna popolare di lui e lo stato dilettantesco della critica nelle gazzette del tempo favorirono e propagarono. E tanto erano diffuse le frottole rossiniane, e tanto accreditate, che dalle bocche e dai giornali passavano nei libri, dove venivano non filtrate e depurate, ma, pel piacere del lettore, più romanzate, magari. E' il caso di questa pagina delle Memorie artistiche di un degno musicista, il Pacini, l'autore, fra l'altro, della Saffo:

« Al lettore non sarà discaro conoscere qual modo praticasse il Rossini per vendicarsi dell'impresario, il quale gli aveva promesso un compenso dopo il successo dell'Inganno felice, che non gli mantenne dipoi... L'argomento del Bruschino era stato dato dal famoso buffo Raffanelli, ed il poeta Foppa ne aveva composti i versi. Il Cigno pesarese si finse ammalato ed accusava di essere senza fantasia. Il vecchio Raffanelli andava sovente a trovare il Maestro, il quale ripetevagli sempre la stessa storia, e pregava il precitato amico artista di suggerirgli delle melodie, onde poter principiare e condurre a termine il lavoro. Il Raffanelli, che pur voleva darsi l'aria di compositore, acconsentì, ed in tal modo cantava i pensieri che la fantasia gli dettava, ed il Rossini, acclamando il novello Orfeo, come egli lo chiamava, scriveva, e così venne alla luce quell'accozzo mostruoso che si chiama Bruschino.

Il sig. Bruschino

« Alla prima rappresentazione il Pesarese, sapendo bene qual sorte gli spettava, volle per atto di bizzarria provvedersi di due piccoli Pulcinelli, al di sotto dei quali vi era un fondo di piombo che li manteneva in bilico, e che pose, andando al cembalo, ai due lati del leggio. L'opera principiò: e ad una sinfonia stramba, nella quale immaginò che tutti gli strumenti a corda dovessero percuotere con gli archi i paralumi dell'orchestra (volendo con ciò imitare il segno che suol dare il primo violino prima d'incominciare lo spettacolo), seguivano l'introduzione e di mano in mano gli altri pezzi. Il silenzio fu conservato dal pubblico alla sinfonia, ed anzi si rise della novità: ma in seguito il crescendo dei fischi fu simile al più fragoroso crescendo immaginato dallo stesso celebre autore. Il Rossini, ogni volta che l'udienza disapprovava, percuoteva leggermente i due piccoli Pulcinelli, i quali, fatta una umilissima riverenza, tornavano nella loro posizione. L'indignazione del pubblico giunse al colmo; ma l'illustre Maestro da vero stoico sopportava in pace l'oltraggio ».

Quante frottole! Al Pacini fecero eco lo Zanolini e l'Azevedo. Il quale è fra tutti il più colpevole, avendo addirittura inventato la descrizione di alcuni pezzi strumentali e di alcuni effetti orchestrali. E le sue fantasticherie furono accolte anche da Lionel Dauriac: « Rossini, per provare (all'impresario) che il libretto è detestabile, lo musica tutto a controsenso... ».

Ci vuol poco a sfogliare l'esile partitura e accertare la verità.

Nella sinfonia i colpi degli archi son prescritti non per tutte le battute, ma soltanto per pochissime battute precedenti l'entrata del primo e del secondo tema e le rispettive riprese. Un'annotazione alle parti dei violini secondi reca: « Queste note bianche indicano che coll'arco si batte sui coperti di latta degli arganti ». Una modesta bizzarria, dunque. La « lunghissima » marcia funebre consta di sole sedici battute in tempo tutt'altro che lento, e precisamente il « più mosso » d'un « allegro », e la trovata è efficace, perchè il ritmo accompagna l'entrata di Bruschino, che, sbiancato e pauroso, viene a chieder perdono a suo padre. Fantastica è poi la notizia del pezzo concertato sulle sillabe « tito... tito » le quali sono pronunciate soltanto dallo stesso Bruschino pentito. Nè esistono le bizzarrie vocali descritte dall'Azevedo. Soltanto la parte di Gaudenzio è in stile troppo fiorito per un normale « basso comico ». Ecco tutto.

Come altre opere di Rossini anche Il signor Bruschino serba qualche sorpresa. Ecco un artista che non ha composto doppioni. Smilza « farsa giocosa », essa reca anche un poco di patetico. Nelle prime sue opere egli si abbandonò senza troppe riserve a quell'effusione che più tardi contenne. Clarice nella Pietra del paragone, Sofia nel Signor Bruschino, Amenaide nel Tancredi, hanno arie e duetti amorosi, melanconici, senza riscontro nell'Italiana in Algeri, nel Barbiere, nella Cenerentola. Qui nel Signor Bruschino l'amore è fatto sul serio. Non arie virtuosistiche, nè rondò ornati, quali ne canteranno le future donnette, quasi invitando il pubblico a non indagare nel loro cuore, ma soprattutto a giocondarsi dell'invenzione musicale.

Vedete Sofia. Il suo primo duetto con Florville (che già fece parte del Demetrio), « Quanto è dolce a un'anima amante riveder l'amato oggetto... », è tenerissimo. Le voci, accomunate semplicemente per terze e poi ricorrentisi in morbide imitazioni, cantano squisitamente l'amore ingenuo. Potete ripensare Cimarosa nell'accento degli sposi del Matrimonio segreto e degli innamorati delle Astuzie femminili, in quel loro candore che pure reca un palpito di sensualità. L'aria « Ah, donate il caro sposo ad una alma che sospira » rievoca in parte la soavità languida di Paisiello e in parte ha presentimenti di modulazioni belliniane; un cinquantennio di sensibilità è così riassunto in questa pagina. E' poi schiettamente rossiniana, Sofia, nell'aspetto arguto. Quando il tutore l'interroga sul matrimonio ed ella dice di non saper chi sia, e si rivela furba e sensibile, ecco la futura Rosina. Le curiose domande e le risposte sempliciotte hanno una grazia inimitabile. Ripensate a Mozart, per la eleganza e la lievità. Ecco, dunque la nota speciale che vibra nel Bruschino. Che sia prettamente rossiniana non si può dire. I nomi dei compositori che vengono alle labbra, appena si accenni una reminiscenza, indicano appunto che tale patetico non è acqua purissima. Ma non è neppure plagio. E' attuale atteggiamento secondario della sua sensibilità, destinato a sparire nell'ulteriore scetticismo.

Il finto sig. Bruschino

Del mondo dei vecchi bassi comici, Rossini è già padrone a ventun anno. Quei poveri di spirito lo mettono subito di buon umore ed egli comincia per tempo a irriderli senza pietà. Li considera uno per uno, con l'occhio compiaciuto del burattinaio; ed ecco le arie; poi li mette insieme in terzetti, quartetti, quintetti, e li fa picchiare l'un l'altro con grandi colpi sulle teste calve. E il pubblico giù a ridere. Il pezzo centrale è un terzetto ricco di invenzione e di buffoneria; vi partecipano Gaudenzio, Bruschino padre (quello s'indigna perchè l'amico è testardo, questo sbuffa e va in collera) e Florville, che è in ansie per la mistificazione pericolosa; le tre voci si sciolgono e si riallacciano, giocano su agili passettini orchestrali, concludono in un ancor minuscolo « crescendo ». Più ampia dinamica è poi nel sestetto, che riunisce i quattro bassi, il primo tenore e il primo soprano.

Tra le invenzioni comiche è efficace quel tal ritmo di marcia funebre di poche battute, sulle quali viene a balbettare quel fannullone di Bruschino figlio.

Nel complesso, l'opericciuola è degna di esser conosciuta, come ogni altra cosa di Rossini. Opera minore, mostra già qual fosse la forma mentale del ventunenne e già celebre compositore. Poche sono le pagine scialbe; fra queste son certamente quelle di Gaudenzio, pretenziose e troppo cariche di note. Pel resto, guizza il brio e sorride la musica signorile. E i momenti patetici rappresentano una curiosità non priva di interesse e di valore nell'evoluzione del grande musicista aromantico.

A. DELLA CORTE.

L'argomento è il seguente. Il ricco Gaudenzio ha destinato sua figlia, Sofia, al figlio del signor Bruschino, un giovane dissipatore. Sofia ama Florville, di famiglia invisa a Gaudenzio. Florville riesce a sostituirsi al giovane Bruschino con una serie di bizzarre trovate. Fa che il dissipatore resti chiuso nell'albergo di cui non ha saldato il conto e, procuratasi una lettera di lui, si accredita presso Gaudenzio come Bruschino figlio. Bruschino padre è infuriato per le avventure del figliuolo e però nessuno gli crede quand'egli dice di non riconoscere la sua prole in Florville. Il vecchio, più che mai infuriato, chiama un commissario di polizia. Questi confronta la scrittura di due lettere di Bruschino figlio e ne conclude che Florville è proprio Bruschino. Seguono altri equivoci, finchè Bruschino padre, appresa la cabala, attraverso una conversazione di Florville e di Sofia, si vendica. Mostra di riconoscere finalmente Florville e di perdonarlo: le nozze sono decise. Arriva infine il vero Bruschino figlio e Gaudenzio s'avvede, ma troppo tardi, d'aver data Sofia al figlio del suo rivale.

Maria Egiziaca di Ottorino Respighi

Quando, subito dopo la lietissima prima esecuzione alla « Carnegie Hall » di Nuova York, *Maria Egiziaca*, trittico da concerto di Ottorino Respighi, apparve in Italia e precisamente all'« Augusteum » di Roma, dove il successo non era stato meno caloroso, vedemmo la critica, tutta concorde, sì, nel proclamare l'alta e peregrina bellezza della nuova partitura del Respighi, affaticarsi lì per lì nella ricerca dell'esatta classificazione del lavoro, quella classificazione che pare indispensabile quando si tratta di dar cittadinanza a un nuovo genere d'arte. Fatica, se vogliamo, un po' inutile, dato che la migliore classificazione dell'opera era stata già fatta dal pubblico, che, senza sottilizzare e senza esitare, la collocò subito fra le cose belle. Fra le cose forse più belle e preziose, aggiungiamo noi, del celebrato autore del *Pini* e delle *Fontane di Roma* e del *Trittico botticelliano*. Verrà più tardi *La fiamma*.

D'altro canto, non è escluso, per ciò che ci accingiamo a raccontare, che l'imbarazzo della critica non abbia sfiorato in un certo momento anche lo stesso autore dell'opera. Un ricordo personale. Ottorino Respighi concertava nell'auditorio di Milano dell'*Eiar* il suo *Belfagor*. Il Maestro era soddisfattissimo e felice dell'andamento delle prove, nelle quali tutti gli interpreti — cantanti, massa orchestrale e massa corale — andavano portando il meglio della loro valentia. Ad ogni riposo, scendendo dal podio, egli si accostava al gruppetto dei pochissimi fortunati — chi scrive era fra questi — cui era stato concesso l'onore di assistere a quelle prove e coi quali si compiaceva di parlar un po' di tutto, ma specialmente d'arte e, talvolta, del suo *Belfagor* che dichiarava di amare con un certo trasporto e che, dopo i tentativi operistici della prima giovinezza e la graziosissima fiaba musicale della *Bella addormentata*, egli considerava come la sua prima vera opera di teatro.

Chi ricorda quale amabile conversatore, con quel suo tono queto e raccolto, fosse il Respighi può facilmente immaginare con quale commossa attenzione noi si pendesse dalle sue labbra e come ci sembrassero rapidi e fuggitivi i sacramentali quindici minuti concessi per l'intervallo. Intanto covava in chi scrive l'insidia dell'intervista. E una sera, proprio la sera della prova generale, osammo senz'altro di chiedere al Maestro qualcosa dei suoi nuovi lavori, delle opere cui nel momento attendeva. La prima puntata d'ogni intervista che si rispetti era lanciata. Il Maestro ci rispose subito sorridendo: « La mia fucina non spegne mai i fuochi. Non so riposare o, per esser più precisi, non so riposare che nel lavoro. Al presente, sono pressochè alle ultime battute di un'opera che ritengo d'una forma inusitata e che, lì per lì, io stesso non riuscirei a catalogare. Teatro, opera da sala, oratorio, mistero, sinfonia per voci e orchestra? Un po' di tutto e insieme, forse, nulla di tutto ciò. Credo che potrà essere una cosa originalissima. Buona? Non lo so, ma lo spero. Certo è che vi ho lavorato con tutto il mio ardore, cedendo al fascino comunicatomi, sin dalla prima lettura, dal poema apprestatomi dall'amico Guastalla. Una cosa veramente bella il poema. Non posso dirvi altro per adesso. Non ve ne dirò neanche il titolo. Un po' per una ragione, un po' per un'altra, ho tenuto sin qui il massimo segreto su tale mio lavoro... anche per l'imbarazzo di non saperlo classificare. Lo battezzeranno a suo tempo i critici e il pubblico... se piacerà e ne varrà la pena. Posso aggiungervi che sarà eseguito per la prima volta in America, dopo di che verrà subito in Italia ». In quel momento trillò il campanello elettrico per la ripresa della prova. Il Maestro si staccò da noi e salutandoci con un sorriso risalì il podio. Un colpo di bacchetta e s'iniziava il quarto atto del *Belfagor*.

Cinque mesi dopo giungeva da Nuova York in Italia la prima notizia del successo lietissimo della *Maria Egiziaca* di Ottorino Respighi. L'opera originalissima del Maestro nostro aveva meritatamente trionfato. Successo magnifico che, come già dicemmo, si ripetè in Italia nella sua prima esecuzione all'« Augusteum » di Roma, prima tappa del giro fortunato subito iniziato dall'opera anche fra noi. E' il caso di chiederci ancora, come si chiedeva lo stesso autore? Opera di teatro, opera da sala, oratorio, mistero, sinfonia per voci e orchestra, ecc.? Ci sembra superfluo, paghi, e a sufficenza, della gioia d'arte che questa *Maria Egiziaca*, in cui troviamo, può dirsi, il meglio dell'arte respighiana, ha saputo darci e continua a saperci dare.

Nell'agiografia cristiana le grandi sante penitenti hanno un suggestivo posto di preminenza. Non invano Gesù aveva detto che cento giusti non avrebbero rallegrato il Cielo come la conversione di un peccatore. Come la bionda peccatrice di Magdala, come la bellissima Margherita da Cortona, Maria Egiziaca, prima delle miracolosa conversione e della dura vita di penitenza, aveva conosciuto tutte le vie del peccato. I tre episodi del poema di Claudio Guastalla ci presentano l'Egiziaca nelle tre grandi fasi della sua vita: nel viaggio orgiastico per il quale, attraverso i disegni di Dio, sarebbe

giunta alla soglia del suo ravvedimento; nell'ora solenne in cui nel suo cuore inquieto si ripercosse per la prima volta la voce di Dio; nell'ora solenne della sua morte sublime in penitenza.

Il primo pannello: il porto d'Alessandria folto di vele e d'alberi. Una nave è accostata. Un giovane marinaio seduto sul bordo canta appoggiandosi alle sartie. A riva su un pilastro basso e avvolto di gomene è Maria Egiziaca che guarda lontano verso il mare e par che sogni. La donna prega il marinaio di prenderla a bordo, ma il marinaio, chiamato alla manovra, non risponde. Maria, dopo aver irriso un pellegrino che la rimproverava per la sua vita di peccato, si offre ai marinai che stanno giocando ai dadi perchè la trasportino con loro nel viaggio. Il pellegrino protesta, ma la donna è bella e la sua seduzione irresistibile su uno dei marinai che acconsente al patto. La nave salpa e Maria scende ultima nel boccaporto. In quella come una voce misteriosa si ripercuote nel cuore della donna: una voce misteriosa che sembra la chiami di lontano. Un intermezzo descrive la vita orgiastica della donna a bordo.

Il secondo pannello: Dinanzi alla porta del Tempio di Gerusalemme dove nel giorno dell'Esaltazione della Croce si mostra ai fedeli il Legno Santo. Un lebbroso siede sui gradini speranzoso di guarire se potrà entrare nel tempio. Ed entra insieme a un mendico. Dalla porta aperta s'ode il canto dell'inno della Croce. Giunge Maria condotta per mano da una cieca che ha avuto in guiderdone un pane dalla donna. La cieca penetra nel tempio. Maria fa per seguirla, ma mentre sta per varcare la soglia, ecco il pellegrino a gittarle ancora sul viso i suoi laidi peccati e poi l'apparizione d'un angelo. Il miracolo avviene. Nel cuore della donna si desta il pentimento con l'orrore dei peccati commessi. Maria si confessa umilmente e supplica l'angelo perchè le venga insegnata la via della salute. L'angelo le consiglia di passare il Giordano e la pentita, trasfigurata, varca la soglia benedetta con un grido di giubilo. Un secondo intermezzo esprime il passaggio del Giordano e la vita della penitente nel deserto.

Il terzo pannello: Dinanzi alla grotta ove l'abate Zozimo vive. Un leone scava una fossa nell'arena e dilegua. L'eremita, nell'uscire dalla grotta, scorge la fossa preparata e leva gli occhi al cielo, pronto a morire. In quella, vede avvicinarsi un'ombra bianca che egli, al primo momento, scambia per un angelo. E' la penitente che s'avanza per chiedere al Santo l'assoluzione prima di morire. Ma ch'egli prima le gitti il mantello per coprire la sua nudità. Zozimo eseguisce e Maria è ora dinanzi all'eremita. Gli dia questi l'assoluzione perchè la fossa è stata scavata per lei. Zosimo la rassicura che essa è pronta per il Cielo e Maria spira sull'orlo della fossa, benedetta dal santo eremita.

n. a.

La parola ai lettori

IN CLAMORE

Che la musica abbia i suoi tifosi è più che logico; li hanno il gioco del calcio, il ciclismo, e anche, se pure limitatamente, il tennis: e perchè non dovrebbe averli la musica? E il teatro no? E che tifosi!! Se parteggiano per un genere di composizione non vogliono sentir altro; se per questo o quel compositore è della sua sorte che unicamente si preoccupano, e guai se lo si trascura e peggio se affiora la preoccupazione che lo si dimentichi; se di un cantante (maschio o femmina fa lo stesso, poichè se anche un bel fisico e un simpatico volto costituiscono una non trascurabile attrattiva, quello che conta è la voce) lo si vuol sempre vedere in primo piano, lui, solo lui, o solo lei, con esclusione di tutti gli altri e proprio in quelle opere in cui ha modo di eccellere, che sono naturalmente le uniche degne di essere rappresentate e tenute in repertorio. Osservazioni curiose e interessanti ci sono da fare sui compositori che per qualche ragione (una qualche ragione ci deve essere), pur essendo ricordati nelle cronache musicali per qualche buon successo, non si rappresentano più, e le faremo; ma è altro l'argomento che oggi vogliamo porre in evidenza. Lo spunto ce lo dà un lettore romano, il signor Verdiani, il quale ci manda una cartolina per chiederci il perchè la musica verdiana, quando è inclusa nei Concerti sinfonici, *è sempre messa in coda: e cita dei casi, fa degli esempi. Naturalmente, come ogni tifoso che si rispetti, non chiede il perchè ciò avvenga, ma si inalbera.* Scrive: *«Evidentemente la musica di Verdi, che piace a tutti, la si mette in coda per obbligare gli ascoltatori a sorbirsi quell'altra che piace a pochi». E' verissimo. Le sinfonie dei* Vespri siciliani *e della* Forza del destino, *che sono le due che il Verdiani cita, ma alle quali se ne possono aggiungere delle altre, quando non aprono un programma, il che capita di rado, perchè i concertatori preferiscono iniziare con composizioni meno squillanti, li chiudono, ma non è, come il tifoso immagina, perchè i maestri considerino le composizioni sinfoniche verdiane inferiori alle altre che costituiscono il corpo del programma, ma perchè è musica che più facilmente entra nel cuore e scatena l'entusiasmo. Se i concertatori mettono in coda la musica dell'immenso compositore che il cielo del melodramma ha riempito con la sua musica e con la sua gloria, è perchè vogliono finire in clamore. E' musica la sua che si presta. Ma non è solo alla musica del nostro grande compositore che i direttori d'orchestra ricorrono per chiudere orgiasticamente la loro fatica: ci sono altri autori, altre musiche, che altrettanto bene si prestano e vengono sfruttati a tale intento, che è poi unicamente quello di mettere gli animi a bollore e trarne espressioni di consenso e di meraviglia, non diversamente da quello che accade negli spettacoli pirotecnici con la pioggia di stelle e i bombardamenti nel cielo: Rossini, Wagner, Weber, Ravel, Strauss. Rossini vi si presta per i scintillanti crescendi delle sue sinfonie; Wagner per la vastità, la grandiosità e lo spirito delle sue composizioni; Strauss per la violenza e la crudezza dei suoi contrasti in cui sembra che ci metta la mano addirittura il diavolo. E che dire di Ravel? C'è nel suo esasperante «Bolero» tutto ciò che ci vuole per elettrizzare il pubblico e per dar fuocó alle polveri. Questi finali d'effetto fanno naturalmente scontrosi i musicofili, anche quando le composizioni sono di loro gusto perchè troppo ripetuti, ma sono, non diremo necessari, ma utili e non guastano. Dànno ai Concerti sinfonici, che vogliono popolarità di consensi, un che di spettacolare che li completa. E' coreografia, va bene. Come lo è lo studio che fanno, tanto i maggiori quanto i minori concertisti, per trovare degli effetti che facciano più acuto il diletto, dei pianissimi che a fatica si percepiscano o dei fortissimi che rintronino nel cervello. Coreografia? d'accordo; ma che è una legge del teatro e che ha la sua parte nell'architettura di ogni opera d'arte. E che ha anche un effetto pratico; pratico, sì: e felice l'artista che riesce a mascherarlo. E poi?... Che musiche di Verdi (e possiamo aggiungere di Rossini, di Wagner, di Strauss, di Ravel, di Weber) concludano, abitualmente, anzichè aprire, i Concerti sinfonici, che male c'è? Perchè adontarsene, signor Verdiani? E' un indice di popolarità, e la popolarità non guasta le opere d'arte: le fa, se del caso, più grandi. Ma se anche non dovesse servire ad altro, come voi supponete, che ad obbligare gli uditori ad ascoltare l'altra musica, quella che piace ai meno, che la precede, tanto di guadagnato per il raffinamento del gusto e la diffusione della cultura.*

gi. mi.

Ugo M. - Bologna. — Segnaliamo il vostro desiderio alla Direzione Programmi dell'*Eiar*. *Donna Juanita, Duchino* e *Giroflè giroflà*, bellissime operette, verranno indubbiamente comprese nelle esumazioni che l'*Eiar* sta facendo. Per le opere liriche nulla possiamo assicurarvi perchè si tratta di esumazioni e le esumazioni implicano tali complessi problemi non facili da risolversi in questi momenti.

Anonimo - Roma. — Bellini trascurato dall'*Eiar?!* Che certe cose possiate pensarle pazienza, ma scriverle! La *Norma* è stata trasmessa del 1929, 31, 32, 34, 35, 37, 38, 41 e 42; *I Puritani* nel 1932, 35, 37, 39, 40 e 42; la *Sonnambula* nel 1938, 40, 41 e 42. *Lucia di Lammermoor* di Donizetti ci risulta che è stata trasmessa nel 1932, 34, 36, 37, 38, 40 e 41. Anche i belliniani e i donizettiani più fervidi devono dichiararsi soddisfatti.

Caro C. - Napoli. — Affori è un piccolo comune che si trova alle porte di Milano. Che possegga una banda non ci risulta, forse sì, forse no, ma di una banda dispone nella rivista di Panzeri e Rastelli musicata da Ravasini in cui è inserita la canzone «Passa la banda...», diventata popolarissima. C'è di tutto in questa canzone: banda, capobanda, capobanda soprattutto, tronfio e grosso, e tutto il paese in baldoria con le ragazze in testa chiassose, allegre, sbarazzine! Un quadretto che vale tutta una commedia.

Carlo R. - Padova. — Con la guerra non è il caso di parlare di consultazioni: ciò che possiamo assicurarvi è che se lo si facesse altri sarebbero i risultati da quelli che voi mostrate credere. Del genere di musica che a voi non piace molti chiederebbero l'intensificazione. Ne abbiamo una prova nella «Parola dei lettori».

Maria S. - Bologna. — La musica, si dice, ingentilisce gli animi! A leggere la vostra cartolina non lo si direbbe. A leggere la vostra cartolina ci si fa persuasi che quando l'amore per un determinato genere di musica diventa passione, assume un aspetto di cecità. Tutto ciò che sconfina da quel determinato campo diventa inutile, noioso, fastidioso, seccante, rozzo. Un po' di pazienza, signorina Maria! Non bisogna soltanto pensare a sè stessi ma anche agli altri. Noi siamo intelligenti sì, lo dite voi, ma l'intelligenza c'è tanti modi di dimostrarla: sforzandosi di conservare un certo equilibrio tra quelli che sono i nostri desideri e quelli che possono essere i desideri degli altri. Volevate più assoli di violino, di pianoforte, e siete stata accontentata. E' troppo chiedere un po' di comprensione anche per coloro che si compiacciono di musica popolaresca? Le vostre osservazioni sulle trasmissioni che si effettuano tra le 22 e le 22,30 non sono esatte. Nessuna traccia di trasmissione di dischi a quell'ora! Si vede che invece di sintonizzare il vostro apparecchio sulle stazioni dell'*Eiar* è su qualche altra stazione che vi siete fermata.

Giorgio C. - Firenze. — Non è possibile trovare, almeno per il momento, l'*Ussaro di Felsheim* nè in tedesco nè in italiano. Il canovaccio teatrale è stato tratto da un vecchio romanzo di Pradier e non vi fu commedia, che agli inizi dell'Ottocento avesse più successo e voga dell'*Ussaro*. Una edizione italiana è stata curata del 1868 da Barbini, ma è introvabile. Può darsi che la rintracciate — se la fortuna vi aiuta — presso qualche libraio antiquario. Nel 1821, l'*Ussaro* faceva parte del repertorio della Compagnia Reale Sarda, e, poco dopo, furoreggiava in Francia. Forse in una traduzione dell'edizione italiana, Robecchi Brivio non ha ancora pubblicato la sua traduzione ma intende farlo, forse su «Dramma».

Sergio R. - Milano. — La trama del *Don Pasquale* è stata narrata infinite volte. Potreste anche acquistare il libretto e leggerlo, no? Ad ogni modo, *Don Pasquale* compie un secolo in questi giorni essendo stato allestito per la prima volta a Parigi nel 1843 L'azione si svolge a Roma. Don Pasquale, vecchio celibe, non vuole concedere al nipote Ernesto che sposi la fanciulla da lui amata, Norina. Ernesto d'accordo col dottor Malatesta — amico del vecchio — spaccia Norina per la sorella del medico, Sofronia, e i due giovani fan sì che Don Pasquale prenda una cotta e chieda subito in moglie la falsa Sofronia, candida ed umile. Ma Sofronia-Norina, non appena sposata, si rivela una specie di cataclisma per il povero vecchio che scopre anche un bigliettino compromettente. E per far dispetto alla sposa, dietro consiglio di Malatesta, Don Pasquale promette di acconsentire a che Ernesto sposi la sua Norina. La falsa Sofronia si rivela allora e Don Pasquale è felice di essersi liberato da una simile moglie e i due giovani, dal canto loro, sono felicissimi di aver raggiunto il loro sogno.

Raimondo A. - Milano. — Francesco Steger fu un tenore molto noto nella seconda metà dell'Ottocento. Nella stagione del 1864-65 sostituì alla Scala il tenore Carion. Steger aveva una voce nasale e stridula sussidiata però da tanta virtù d'ingegno che ogniqualvolta la situazione scenica e la partitura musicale gli consentivano — come nel finale dell'*Ebrea* — l'emissione di certe sue note di petto che vibravano come lame d'acciaio, egli riusciva a scuotere i nervi del pubblico e trasportarlo a suo talento. Lo Steger metteva nella recitazione e nel canto tale fuoco, vigore ed impeto da far quasi paura in certi momenti. Niente di particolare vi possiamo dire sul Cernicchio.

Angelo V. - Mestre. — Baldissera (o Baldassare) Galluppi, detto Buranello, nacque a Burano nel 1706 e morì a Venezia nel 1785. Era figlio di un barbiere e suonatore di violino nelle orchestrine di commedia, fu allievo di Lotti e divenne uno dei più famosi compositori italiani del suo tempo. La sua prima opera fu *Fede nell'incostanza ossia gli amici rivali* (1722) che costituì un fiasco memorabile. Ma si prese una rivincita con *Gli odi delusi dal sangue* e *Dorinda*. Il suo primo dramma giocoso è *La forza d'amore* (1745) e sarebbe un po' troppo lungo elencarvi tutte le sue opere che sono oltre centodieci. Compose anche musiche religiose ed egli è stato il primo occidentale a comporre musica sacra per la liturgia russa. Alcune delle sue opere buffe sono composte su libretti di Carlo Goldoni e le più celebri sono *Il mondo della luna* e *Il filosofo di campagna*.

C. Berneri - Brescia. — La lingua spagnola riesce facile per gli italiani poichè è una lingua che ha molti punti di rapporto con la nostra e non è molto complicata. Se conoscete già il francese, vi sarà più facile ancora. Oltre il metodo Linguaphone — per imparare lo spagnolo col grammofono — che è efficacissimo, vi potremmo consigliare «Lo spagnolo senza maestro» edito da Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano. Come grammatica, è buona quella di Luigi Bacci edita da Barbera, via Faenza 50, Firenze.

Bramantè - Savona; Maria L. - Milano; Gianni R. - Faenza. — Jussi Bjoerling è il più grande tenore svedese vivente. Ha ottenuto grandi successi in molti teatri d'Europa. Conosce molto bene l'italiano e, scritturato lo scorso anno dal «Maggio Fiorentino», ha cantato il *Trovatore* nella nostra lingua. Ha inciso anche molti dischi in italiano ed ha in repertorio una buona parte delle nostre opere. La Svezia è sempre stata madre di grandi cantanti e Jussi Bjoerling, come Jenni Lind, si è meritato l'attributo di «usignuolo del nord».

Pietro C. - Roma. — L'«Intrusa», tratta dal celebre dramma di Maurizio Maeterlink, è un'opera in un atto del compositore napoletano Guido Pannain, nato nel 1891. E' stata rappresentata per la prima volta nel 1926. La «Pulce d'oro» invece è di Giorgio Federico Ghedini ed è tratta dalla fantasiosa ed arguta commedia di Tullio Pinelli. Verrà eseguita nella «Stagione Lirica dell'Eiar» il prossimo mese di agosto. Le ragioni che non consigliano le trasmissioni di commedie e drammi dai teatri, così come si fa per le opere liriche, le abbiamo già esposte.

G. L. - Ghizzano di Peccioli (Pisa). — Le origini della musica, come quelle della poesia o di qualunque arte, si perdono nella notte dei tempi. Anche presso i popoli primitivi in lunghi periodi di tempo, innumeri saranno stati gli individui che avranno contribuito allo sviluppo delle manifestazioni, che, sintetizzando gli aspetti più vari della spiritualità umana originarono le prime forme della vita intellettuale ed artistica. Gli antichi, cogliendo nelle affermazioni della musica come in quelle della poesia il divino che è nell'uomo, dettero ad esse origine soprannaturale. I greci abbellirono la mitologia di sensibili leggende di carattere musicale; gli indiani attribuirono l'invenzione della musica a Perewati, la dea della parola. Anche nei riguardi dei popoli antichi, quando la loro vita diventa storia, le arti sono già sviluppate, sì che è impossibile conoscerne i primi svolgimenti. Tutti i popoli dell'antichità ebbero un determinato sistema musicale e conobbero varie specie di strumenti a fiato, a corda e a percussione. Questi, naturalmente, precedettero i primi. — La musica — si capisce in forme primitive — è coltivata anche dai popoli barbari. A Roma, nell'importante Museo di San Giovanni in Laterano, vi sono strumenti, anche a corda — muniti di embrionali casse di risonanza — che i missionari hanno portato dal centro dell'Africa, dalla Patagonia e dall'interno dell'Australia.

Una radioascoltatrice di Parma. — Componendo la *Cathédrale engloutie*, Debussy si ispirò alla prefazione dei *Souvenirs d'enfance et de jeunesse* di Renan, che incomincia così le sue memorie: «Une des légendes les plus répandue en Bretagne est celle d'une prétendue ville d'Is, qui, à une époque inconnue, aurait étée engloutie par la mer. On incontre, à divers endroits de la côte, l'emplacement de cette cité fabuleuse, et les pêcheurs vous en font d'étranges récits. Les jours de tempête, assurent-ils, on voit, dans les creux des vagues, le sommet des flèches de ses églises, les jours de calme, on entend monter de l'abîme le son de ses cloches, modulant l'hymne du jour. Il me semble souvent que j'ai au fond du coeur une ville d'Is qui sonne encore des cloches obstinées à convoquer aux offices sacrés des fidèles qui n'entendent plus...».

Alfredo F. - Firenze. — «Al pianoforte» di Giuseppe Giacosa fa parte del volume «Scene e commedie» edito da F. Casanova di Torino, ma oggi introvabile. Lo potrete rintracciare da qualche libreria antiquaria. La commediola è stata stampata anche da Garzanti, via Palermo 10 Milano, presso il quale potete cercarla.

Marcello B. - Agnana di Borgosesia. — La valvola tipo 6X5GT può essere sostituita dalla 6AW5GT, operando però sull'apparecchio una modifica in quanto, a differenza della prima, la seconda ha i catodi separati.

Pietro D. - Casagiove. — L'errore non è nostro. Quando ci si chiede dove si può trovare il «Don Chisciotte» è logico che noi pensiamo a quello immortale di Cervantes, così se ci chiedono i «Tre Moschettieri» non pensiamo a quelli di Nizza e Morbelli bensì a quelli di Dumas. Ad ogni modo, il «Don Chisciotte» di Mario Amendola non è stampato. Provate a chiederlo al suo autore scrivendogli presso l'*Eiar*, via Botteghe Oscure 5 bis, Roma.

Vittorio di S. - Rimini. — Il Teatro dell'Università di Roma ha appunto iniziato in questi giorni una collezione di storia e tecnica del teatro che si apre col volume di Tairov: «Storia e teoria del Teatro Kammerny di Mosca». Scrivete alla S. A. Edizioni Italiane, via del Quirinale 42, Roma. Tra i libri di qualche tempo fa è molto interessante quello di Gaston Baty.

concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Franco Capuana (Domenica 18 luglio - Programma «B», ore 20,20).

Sono in grogramma musiche di Petrassi, Zandonai e Brahms. Del giovane romano Goffredo Petrassi, che conta fra l'altre sue produzioni quel *Salmo IX* vasto e robusto che tanti consensi raccolse, verrà eseguita una *Overtura da concerto*. I *Quadri di Segantini* sono un poema sinfonico di Riccardo Zandonai, omaggio del musicista trentino al grandissimo pittore della sua terra. Sono del 1931 e constano di quattro episodi senza interruzione. Il primo s'ispira all'Aratura nel piano vasto e nell'atmosfera luminosa, tranquilla e serena in cui il lavoro prende la solennità d'un rito. Il secondo è un Idillio di pastorelli nella primavera in fiore, tutta gorgheggiante d'uccelli pur essi innamorati. Il terzo è il Ritorno al paese natio del figlio morto, coi poveri e tristi genitori che piangono le loro speranze perdute. Il quarto è il Meriggio che spicca più vivo dopo il dileguarsi del mesto corteo; le sonorità squillano, suscitando l'impressione dell'atmosfera ardente e luminosa. Di Brahms è in programma l'ultima *Sinfonia*, quella che porta il n. 4, ch'è in «mi minore» e ch'è anche la meno nota delle consorelle. Fu accolta con entusiasmo dal pubblico di Meiningen (25 ottobre 1885), che volle la replica del terzo tempo. Il primo tempo trae ottimo partito dal contrasto d'un tema elegiaco con un altro quasi di fanfara, che porta a una bella cantilena dei violoncelli, contrastata presto da un senso di inquietudine. L'Andante moderato racchiude una melodia di colore arcaico affidata al clarinetto. Lo Scherzo è costituito da un allegro giocoso, esprimente una gioia popolare e robusta, alternato da una specie di canzone pure popolare, molto piacevole. Il Finale ha la forma d'una ciaccona, antica danza d'andamento grave, con 32 variazioni, vero gioco di bravura e d'abilità contrappuntistica.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Antonio Pedrotti col concorso della pianista Letea Cifarelli (Lunedì 19 luglio - Programma «A», ore 20,30).

Sono in programma musiche di Vivaldi, Beethoven, Debussy, Bettinelli e Verdi. Innanzi tutto il *Concerto in re minore*, n. 11, di Vivaldi, che fa parte dell'«Estro armonico» del Prete Rosso, la figura del quale appare sempre più grande, è l'11°, e come gli altri venne scritto per quattro violini, due viole, violoncello e basso continuo per organo, ma ne vennero fatte parecchie trascrizioni: da Bach per organo, da Stradal per pianoforte, da Pilati per orchestra e da altri ancora, tanto la sua materia è robusta ed avvincente e tanto magistrale è lo sviluppo che seppe trarne il Vivaldi, tradizionale solo nell'uso della forma, per quanto il classico Allegro iniziale (prima del Largo, seguito dall'ultimo Allegro) si svolga qui in un Maestosoo e poi in un Moderato. Il *Concerto n. 4 in sol magg.* di Beethoven è l'op. 58 del sommo musicista e risale al 1805. Per l'ampiezza e la ricchezza degli svolgimenti si avvicina allo stile polifonico. Nel primo movimento orchestra e pianoforte gareggiano in figurazioni libere e ardite, che saranno poi care a Schubert e a Schumann. Stupendo è l'Andante con moto in cui si oppongono due temi: inesorabile quello dell'orchestra con un ritmo rigido, quasi brutale; dolcissimo e quasi supplicante quello del pianoforte. Focoso il Rondò finale, dove il pianoforte spicca in rapidi ed arditi arpeggi. Clarinetti e fagotti ripropongono alla fine il tema iniziale in un'atmosfera dolcemente poetica. Debussy si presenta con due composizioni notissime: il *Preludio al pomeriggio di un fauno*, ispirato da un poemetto di Mallarmé, che descrive il fauno lascivo nelle sue corse per la selva e nei suoi sogni nella calura meridiana, e il *Feste* dai «Notturni», tutto gaio e luminoso. Sono del Bettinelli (Emilio), che tanto bene conosce la tecnica degli archi *Due invenzioni* per orchestra d'archi, cantanti e suggestive. Chiude il concerto la rude *Introduzione* della verdiana «Battaglia di Legnano», col marziale motivo del principio e il bell'Andante espressivo centrale.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Rito Selvaggi col concorso del violoncellista Massimo Amfitheatrof (Giovedì 22 luglio - Programma «A», ore 20,20).

Sono in programma musiche di Gabrieli, Frescobaldi, Bach, Sibelius, Selvaggi e Busoni. Lo stesso direttore Selvaggi trascrisse per orchestra la *Sonata piano e forte*, dalla «Sacra sinfonia», per piano e viola del veneziano Giovanni Gabrieli, nipote e allievo di Andrea e organista di S. Marco. Tutta l'opera del Gabrieli è fervida di colore, audace nel tono e nel chiaroscuro, e così è di questa Sonata, che nella trascrizione diventa ancor più ardita. La maggior quantita di strumenti consente effetti bellissimi, che sono ottenuti rispettando il caratteristico colore arcaico della composizione, ch'è uno dei primi esempi di partitura strumentale, con designazione degli strumenti e dei coloriti. Pure del Selvaggi è la bella trascrizione d'una *Canzone* di Gerolamo Frescobaldi, che fu in certo qual modo il nostro Bach, e che anche nelle composizioni meno ampie rivela austerità e personalità. Di Bach verrà eseguito il *Preludio n. 10 in mi minore*, tratto dal «Clavicembalo ben temperato» e arricchito dei timbri orchestrali. Da tale pagina classica si passa ad una tipicamente romantica con la *Saga* di Giovanni Sibelius, ispirata al «Kalevala», da cui si sprigiona la dolente poesia del popolo finnico, sognante tra nevi e ghiacci. La *Suite per cello concertante e orchestra da camera* del Selvaggi è costituita da tre pezzi preceduti da una breve Introduzione: il primo evoca un Corteo notturno, il secondo è un Valzer e il terzo una Gavotta figurata. Le qualità d'orchestrazione del Selvaggi vi si rivelano appieno, così come la sua profonda conoscenza delle qualità tecniche ed espressive del violoncello. Chiude il concerto l'*Introduzione per una commedia*, scritta dal sommo pianista Ferruccio Busoni.

DOMENICA 18 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa): CONCERTO dell'organista FERRUCCIO VIGNANELLI: 1. Buxtehude: *Preludio e fuga in sol minore;* 2. Bach: *Due corali: a)* In dulci jubilo, *b)* O amatissimo Gesù; 3. Torres: *Saetas (n. 4);* 4. Gattari: *Ninna nanna;* 5. Porpora: *Fuga in mi bemolle.*

8,45-8,55: P. Mario Vanti: «San Camillo De Lellis».

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11 —: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12 —: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO DEL P. FRANCESCO PELLEGRINO.

12,15: MUSICA RELIGIOSA.

12,30: VOCI E STRUMENTI CELEBRI.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: MUSICA SINFONICA.

13,30: MUSICHE OPERETTISTICHE

1. Strauss: *Il pipistrello,* introduzione; 2. Pietri: *L'acqua cheta,* fantasia; 3. Lombardo: *La duchessa del ballo tabarino,* selezione; 4. Lehar: *Lo zarevich,* fantasia. (Trasmissione organizzata per la Soc. SANT'UNIONE di Bologna).

14 —: **Giornale radio.**

14,10: RADIO IGEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUERRA.

15-15,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17,15 Notizie sportive e dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - CRONACHE DELLA GUERRA, del cons. naz. Umberto Guglielmotti, direttore de «La Tribuna».

17,45-18,35: CANZONI IN VOGA - ORCHESTRA diretta dal M° ZEME. Nell'intervallo (18 circa) Notizie sportive.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,35 Riepilogo della giornata sportiva.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: RASSEGNA DI MARCE MILITARI

1. Iviglia: *Inno dell'Asse;* 2. Musso: *Marcia del Battaglione San Marco;* 3. Marenco: *Marcia dell'Aviazione;* 4. Cortopassi: *Rusticanella;* 5. Vessella: *Campidoglio;* 6. Di Miniello: *Adunata legionaria;* 7. Cirenei: *Fiamme verdi.*

20,45: MUSICHE OPERETTISTICHE

ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO.

1. Strauss: *Una notte a Venezia,* introduzione; 2. Lombardo: *Madama di Tebe;* 3. Lehar: *Mazurca blu;* 4. Suppé: *La dama di picche,* introduzione.

21,20: LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA

Tre atti di CARLO GOLDONI

Personaggi e interpreti: Filippo, Silvio Rizzi; *Giacinta, figlia di Filippo,* Nella Bonora; *Leonardo, innamorato di Giacinta,* Franco Becci; *Vittoria, sorella di Leonardo,* Adriana Parrella; *Ferdinando, scroccone,* Giorgio Piamonti; *Guglielmo innamorato di Giacinta,* Vigilio Gottardi; *Fulgenzio, amico di Filippo,* Giacomo Almirante; *Paolo, cameriere di Leonardo,* Mario Colli; *Brigida, cameriera di Giacinta,* Rina Franchetti; *Berto, servitore di Leonardo,* Gianfranco Bellini.

Regia di ALBERTO CASELLA.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-**23,30:** ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,30-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa): CONCERTO dell'organista FERRUCCIO VIGNANELLI (Vedi Programma «A»).

8,45-8,55: P. Mario Vanti: «San Camillo De Lellis».

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11 —: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12 —: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO DEL P. FRANCESCO PELLEGRINO.

12,15: MUSICA RELIGIOSA.

12,30: VOCI E STRUMENTI CELEBRI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

13,30: MUSICA SINFONICA.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: RADIO IGEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUERRA.

15-20 (esclusa onda m. 221,1)

15-15,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17,15 Notizie sportive e dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - CRONACHE DELLA GUERRA, del cons. naz. Umberto Guglielmotti, direttore de «La Tribuna».

17,45-18,35: CANZONI IN VOGA - ORCHESTRA diretta dal M° ZEME. Nell'intervallo (18 circa): Notizie sportive.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,35 Riepilogo della giornata sportiva.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: Concerto sinfonico

diretto dal M° FRANCO CAPUANA

1. Petrassi: *Overtura da concerto;* 2. Zandonai: *Quadri di Segantini,* poema sinfonico: *a)* L'aratura, *b)* Idillio, *c)* Ritorno al paese natio, *d)* Meriggio; 3. G. Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi minore,* op. 98: *a)* Allegro non troppo, *b)* Andante moderato, *c)* Allegro giocoso, *d)* Allegro energico ed appassionato.

21,20: ORCHESTRA DELLA CANZONE

diretta dal M° ANGELINI

21,50: Sandro Volta: «Tra le carte del Goya», conservazione.

22 —: I CORI DELLA MONTAGNA

1. *Quel mazzolin di fiori* (coro villereccio lombardo); 2. *La roseane* (coro udinese «Alberto Mazzuccato»); 3. *Sul cappello* (coro dei pescatori del Garda).

22,20: MUSICHE TRATTE DA NUOVI FILM TEDESCHI

eseguite da RUDI SCHURICKE, ELSIE MAYERHOFER, DORIT KREISLER, JOHANNES HESTERS, MARGOT HIELSCHER, PETER ANDERS, HERTA MAYEN e MARIKA RÖKK
1. Schroeder: *Belli sono i tempi del primo amore,* da «Il gran numero»; 2. Buder: *Oggi tutto il mondo fa musica per me,* da «Teresa mia moglie»; 3. Bochmann: *Scena musicale,* da «Sophienlund»; 4. Jary: *Giovanotto,* da «Carnevale dell'amore»; 5. Bruehne: *Ogni notte una nuova felicità,* da «Allora»; 6. Kreuder: *Vieni,* da «Storie d'amore»; 7. Grothe: *Canta con me,* da «Vogliмi bene».

(CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHSRUNDFUNK G.)

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-**23,30:** ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

LUNEDÌ 19 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio - Risultati sportivi.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCUOLA: TRASMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DEL LAVORO: *a)* Elementi di botanica; *b)* Elementi di grammatica.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO: 1. Vivaldi: *La primavera*, dalle « Quattro stagioni » (orchestrazione Toni); 2. Beethoven: *Primo tempo*, dalla « Sonata n. 8 in do minore », op. 13 (Patetica) (orchestrazione Escobar); 3. Lavagnino: *Canto bretone* (orchestrazione Lavagnino); 4. M. E. Bossi: *Scherzando* (orchestrazione R. Bossi); 5. Chopin: *Opera 34*, n. 2 (orchestrazione Pick Mangiagalli); 6. Clementi: *Studio n. 5*, dal « Gradus ad Parnassum (orchestrazione Brunetti); 7. Grecianinof: *Danze russe popolari*; 8. Martucci: *Scherzino*; 9. Albeniz: a) *Tango*, b) *Cordoba*; 10. Schumann: *Canto della terra* (orchestrazione Manno).

14 —: **Giornale radio.**

14,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

14,20: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI.

14,50-15: « Le prime del cinematografo », conversazione.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: Estrazioni del R. Lotto.

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze*: « Deserto », di Mario Padovini.

17,40: LIRICHE ROMANTICHE eseguite dal soprano JOLANDA DI MARIA PETRIS e dalla pianista GINA SCHELINI: 1. Bellini: a) *Dolente immagine*, b) *Vanne o rosa fortunata*, c) *Malinconia, ninfa gentile*; 2. Schubert: a) *Sorrisi e lacrime*, b) *Sul sepolcro di Anselmo*, c) *La trotella*; 3. Schumann: a) *Io piansi in sogno*, b) *Ti vedo in sogno*, c) *La sposa del soldato*.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ANTONIO PEDROTTI
col concorso della pianista LETEA CIFARELLI

Parte prima: 1. Vivaldi: *Concerto in re minore* (n. 11 de « L'estro armonico »): *a)* Maestoso - Adagio - Moderato, *b)* Largo, *c)* Allegro; 2. Beethoven: *Concerto n. 4, in sol maggiore*, op. 58, per pianoforte e orchestra: *a)* Allegro con brio, *b)* Largo, *c)* Allegro (solista LETEA CIFARELLI) — *Parte seconda*: 1. Debussy: *a) Preludio al pomeriggio d'un fauno*, *b) Feste*, dai « Notturni »; 2. Bettinelli: *Due invenzioni per orchestra d'archi*; 3. Verdi: *La battaglia di Legnano*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21,25): Notiziario.

22,15:

DALLE OPERE CELEBRI

TURANDOT

di GIACOMO PUCCINI

BRANI SCELTI

1. *Invocazione alla luna*, « Là, sui monti dell'Est » (Coro e orchestra sinfonica dell'« Eiar » diretta dal M° Franco Ghione); 2. *Signore, ascolta* (soprano Magda Olivero); 3. *Non piangere, Liù* (tenore Francesco Merli); 4. *Tu che di gel sei cinta* (soprano Magda Olivero); 5. *Nessun dorma* (tenore Giacomo Lauri Volpi); 6. *Principessa di morte* (soprano Gina Cigna e tenore Francesco Merli).

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 **Giornale radio** - Risultati sportivi.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCUOLA: TRASMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DEL LAVORO: *a)* Elementi di botanica; *b)* Elementi di grammatica.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA: 1. Sciorilli-Mauro: *Rosanina*; 2. Ruccione-Giannini: *La canzone dei sommergibili*; 3. Celani-De Torres-Simeoni: *Bambina bella*; 4. Benedetto-Sordi: *Ciao biondina*; 5. Persiani-Morini-Nati: *Letterina grigioverde*; 6. Schisa-Cherubini: *Rondinella azzurra*; 7. CiOffi-Fiasconaro: *Soldato mio*; 8. Pellegrino-Auro D'Alba: *Battaglioni « M »*; 9. Carducci-De Robertis: *L'orologio di Marietta*; 10. Derewitsky-Martelli-Sordi: *Fiocco di lana*; 11. De Palma-Galdieri: *Addio bambina*; 12. Scolari-Tettoni: *I fior della montagna*; 13. Abbati-Nico: *Si va si va*; 14. Ruccione-De Torres-Simeoni: *Camerata Richard*; 15. Scaramucci: *Ho un appuntamento in mezzo al mar*; 16. Filippini-Manlio: *Caro papà*; 17. Castiglione-Sordi: *Caporale di giornata*.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

14,20: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI.

14,50-15: « Le prime del cinematografo », conversazione.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: Estrazioni del R. Lotto.

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze*: « Deserto », di Mario Padovini.

17,40: LIRICHE ROMANTICHE eseguite dal soprano JOLANDA DI MARIA PETRIS e dalla pianista GINA SCHELINI (Vedi Programma « A »).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,30: DISCHI.

20,40: TRENTA MINUTI NEL MONDO
Trasmissione organizzata dall'EIAR
in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

21,10: GIOSTRA DI CANZONI
ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA

21,30: **MUSICHE BRILLANTI**
diretta dal M° GALLINO

1. Wassil: *Gran valzer*; 2. De Marte: *Domani non m'aspettar*; 3. Lojero: *Madrilena*; 4. Calzia-Lozza: *Carezza d'amore*; 5. Ferrari: *Il tordo e la lumaca*; 6. Ravasini: *Valle fiorita*.

22,15:

DALLE OPERE CELEBRI

TURANDOT

di GIACOMO PUCCINI

BRANI SCELTI

1. *Invocazione alla luna*, « Là, sui monti dell'Est » (Coro e orchestra sinfonica dell'« Eiar » diretta dal M° Franco Ghione); 2. *Signore, ascolta* (soprano Magda Olivero); 3. *Non piangere, Liù* (tenore Francesco Merli); 4. *Tu che di gel sei cinta* (soprano Magda Olivero); 5. *Nessun dorma* (tenore Giacomo Lauri Volpi); 6. *Principessa di morte* (soprano Gina Cigna e tenore Francesco Merli).

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI (*Parte prima*).

12,30: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI (*Parte seconda*).

12,45: MUSICA VARIA.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: MUSICA SINFONICA.

14,20: GIOSTRA DI CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: **MARCE REGGIMENTALI**

1. Cirenei: *Marcia del 130° reggimento Fanteria;* 2. Salvatore-Rubino: *Marcia del 47° reggimento Fanteria;* 3. Anonimo: *Marcia del 48° reggimento Fanteria;* 4. Crescenzio-Di Miniello: *Marcia del 16° reggimento Fanteria;* 5. Filippa: *Marcia del 23° reggimento Fanteria;* 6. Cirenei: *Marcia del 29° reggimento Fanteria;* 7. Orsomando: *Marcia del 70° reggimento Fanteria;* 8. Rubino: *Marcia del 14° reggimento Fanteria;* 9. Soddu: *Marcia dell'89° reggimento Fanteria.*

20,50: *ANDATA E RITORNO*

AL PAESE DEL ROMANZO

Varietà di DINO FALCONI con la partecipazione di CLELIA MATANIA, NINO BESOZZI, ENRICO VIARISIO e GIUSEPPE PORELLI

ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA - Regia di GUIDO BARBARISI

(Trasmissione organizzata per la S. A. FRANCESCO CINZANO di Torino)

21,45: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI

22,10: Dizione di Riccardo Picozzi: « Liriche di Carducci, Pascoli, D'Annunzio ».

22,20: **ORCHESTRA CLASSICA** diretta dal M° MANNO

1. Corelli: *Suite di quattro pezzi* (orchestrazione Parelli); 2. Scarlatti: *Scherzo* (orchestrazione Palombi); 3. Chopin: *Valzer*, op. 64 n. 1 (orchestrazione Porrino); 4. Granados: *Danza gitana;* 5. Szulc: *Valzer di Cinthia* (orchestrazione Escobar); 6. Schubert: *Scherzo* (orchestrazione Toschi).

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI (*Parte prima*).

12,30: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI (*Parte seconda*).

12,45: MUSICA VARIA.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: INTRODUZIONI E INTERMEZZI DA OPERE CELEBRI.

13,30 (circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

13,45: CANZONI E MELODIE.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: MUSICA SINFONICA.

14,20: GIOSTRA DI CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

DAFNI

Poema pastorale in tre atti di ETTORE ROMAGNOLI

Musica di GIUSEPPE MULÈ

Personaggi e interpreti:

Dafni . . . . . Giacinto Prandelli
Egle . . . . . Sara Scuderi
Sileno . . . . . Carmelo Maugeri
Venere . . . . . Gilda Alfano
Ciniscа . . . . . Amalia Pini
Stesicoro . . . . . Bruno Anselmi
Milone . . . . . Carlo Platania
Menalca . . . . . Gino Conti
Sacerdote . . . . . Nicola Racoschi
Voce interna . . . . . Vitaliano Baffetti

Dirige l'AUTORE

Maestro del Coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (20,55 circa): Vincenzo Talarico: « Un giornalista si confessa », conversazione; 2. (21,55 circa): Mario Corsi: « La vita teatrale », conversazione; 22,45: **Giornale radio.**

22,30: POLCHE E MAZURCHE.

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCUOLA: TRASMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DEL LAVORO: *a)* Elementi di zoologia, *b)* Avviamento al problema.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « I cinque minuti di Capitan Buscaggina » - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO: 1. Bach: *Preludio e fuga in sol maggiore* (orchestrazione Gallierà); 2. Rode: *Capriccio n. 1* (orchestrazione Toni); 3. Anonimo: Dalle antiche canzoni d'amore e di gesta: a) *A l'entrada del temps clar,* b) *Canto dei gondolieri veneziani* (orchestrazione Toni); 4. Ole Bull: *Gelosia* (Toni); 5. Schubert: *Improvviso in mi bemolle* (orchestrazione Parelli); 6. Liadow: *Mazurca in re maggiore* (orchestrazione Angelo); 7. M. E. Bossi: *La principessa addormentata* (R. Bossi); 8. Escobar: *Terra di fuoco;* 9. Rachmaninof: *Serenata* (orchestrazione Vittadini); 10. Scarlatti: *Sonata n. 12* (orchestrazione Bettinelli); 11. Golinelli: *Tarantella.*

14 —: **Giornale radio.**

14,10: MUSICA SINFONICA.

14,20: CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME.

14,40-15: Rassegna settimanale degli avvenimenti nipponici da Tokio.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze:* « Fate » di Silvia Canovai Marincola.

17,40: CONCERTO della pianista GIOVANNA BUSATTA: 1. Scarlatti: *Sonata in la maggiore;* 2. Chopin: *Ballata n. 4 in fa minore,* op. 52; 3. Debussy: a) *Danzatrici di Delfo,* b) *Ciò che ha visto il vento dell'Ovest.*

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 NOTIZIARIO TURISTICO.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Franco Ciarrocchi: RUBRICA FILATELICA.

19,40: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,30: **DUETTI CELEBRI**

1. Bellini: *Norma,* « Ciel più puro » (mezzosoprano Ebe Stignani e tenore Giovanni Breviario); 2. Humperdinck: *Haensel e Gretel,* duetto del ballo (soprano Ines Maria Ferraris e mezzosoprano Conchita Supervia); 3. Wagner: *Lohengrin,* « Cessaron i canti alfin » (soprano Ines Alfani Tellini e tenore Aureliano Pertile); 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana,* « Tu qui, Santuzza » (soprano Dusolina Giannini e tenore Beniamino Gigli).

21: FUORI PROGRAMMA N. 9
Presentazione di PAOLO STOPPA
Regia di GUIDO BARBARISI
ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA
(Trasmissione organizzata per la CINES e per l'ENTE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE - E.N.I.C.)

21,50: CRONACHE DI GUERRA DA BERLINO, di Cesare Rivelli.

22 —: CANZONI IN VOGA
dirette dal M° ZEME

22,30: VALZER E MAZURCHE.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCUOLA: TRASMISSIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DEL LAVORO: *a)* Elementi di zoologia, *b)* Avviamento al problema.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « I cinque minuti di Capitan Buscaggina » - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: BANDA DEI REALI CARABINIERI diretta dal M° LUIGI CIRENEI: 1. Cirenei: *Prima rapsodia militare di canti popolari di soldati;* 2. Raffa: *Invocazione mistica* (trascrizione Cirenei); 3. Verdi: *Prestissimo,* dal « Quartetto in mi minore » (trascrizione Vessella); 4. Cilea: *L'arlesiana,* fantasia dall'opera (trascrizione Pennacchio); 5. Cirenei: *Aranci in fiore,* mazurca.
Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: MUSICA SINFONICA.

14,20: CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME.

14,40-15: Rassegna settimanale degli avvenimenti nipponici da Tokio.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze:* « Fate » di Silvia Canovai Marincola.

17,40: CONCERTO della pianista GIOVANNA BUSATTA (Vedi Programma « A »).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 NOTIZIARIO TURISTICO.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Franco Ciarrocchi: RUBRICA FILATELICA.

19,40: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,30: RADIO FAMIGLIE
TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,15: ORCHESTRA DELLA CANZONE
diretta dal M° ANGELINI

21,40: **ORCHESTRA CLASSICA**
diretta dal M° MANNO
1. Vivaldi: *L'autunno,* dalle « Quattro stagioni » (orchestrazione Toni); 2. Schumann: *Prima suite infantile;* 3. Respighi: *Balletto* detto « Il conte Orlando », da « Antiche danze ed arie per liuto; 4. Albeniz: *Malagueña;* 5. Chopin: *Gran passo brillante in mi bemolle maggiore,* op. 18 (orchestrazione Manno).

22 —: CANZONI IN VOGA
dirette dal M° ZEME

22,30: VALZER E MAZURCHE.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A„

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11 RADIOSCOLASTICA: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV, n. 40, dedicato agli alunni delle Scuole dell'Ordine Elementare.
11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati - Programma vario - « Notizie da casa ».
12,15: Mons. Enrico Pucci: « La tradizione della Maddalena », conversazione - Dischi.
12,30: CANZONI E MELODIE.
12,45: MUSICA VARIA.
13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.
13,25: TRASMISSIONE DALLA GERMANIA
(CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHSRUNDFUNK G.)

14 —: **Giornale radio.**
14,10: DISCHI DI NOVITA' CETRA
Parte prima: 1. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto terzo (orchestra sinfonica dell'« Eiar » diretta dal M° Sergio Failoni); 2. Rossini: *Semiramide*, « Bel raggio lusinghier » (soprano Lina Pagliughi); 3. Schubert: *Momento musicale in la bem. maggiore*, op. 94, n. 6 (pianista Carlo Zecchi). — *Parte seconda*: 1. Beltrami: *Bimbe veneziane* (Wolmer Beltrami e il suo quintetto); 2. Marchesi: *La folletta* (Chiaretta Gelli); 3. Innocenzi-Martelli: *Buona fortuna* (Carlo Moreno); 4. Beltrami: *Sul lago maggiore* (Wolmer Beltrami e il suo quintetto); 5. Ala-Mazzoli: *Pensiero* (Oscar Carboni); 6. Zuccheri: *Mazurca 700* (Wolmer Beltrami e il suo Quintetto).
(Trasmissione organizzata per la CETRA S. p. A. di Firenze)

14,45: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.
15: Comunicazioni dell'E.I.A.R.

16,25-16,45 RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA SAGRA DELLA CANZONE
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
1. Rolando: *Dillo tu Rosina*; 2. Derewitsky: *Sussurro di primavera*; 3. Joselito: *Donna Grazia*; 4. Ortuso: *E' nato un pupo*; 5. Ravasini: *Buongiorno Madonna Primavera*; 6. Raimondo: *Prima stella*; 7. Ruccione: *La biondina*; 8. Filippini: *Madonna gioventù*; 9. Rampoldi: *Piccole mani*; 10. Valladi: *Tu divina melodia*; 11. Saitto-Derewitsky-Martelli: *Sussurro di primavera*; 12. Rixner: *Cielo azzurro*.
(Trasmissione organizzata per la DITTA CREOLFORM di Cremona)
18-18,10: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.
19,30: Notizie varie - Notizie sportive.
19,35: Trasmissione dall'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'Artigianato: Piero Gazzotti: « Attività culturale dell'Istituto ».
19,45: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,50: MUSICA VARIA.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: Concerto sinfonico
diretto dal M° RITO SELVAGGI
con il concorso del violoncellista MASSIMO AMFITHEATROF.
Parte prima: 1. G. Gabrieli: *Sonata pian e forte*, dalle « Sacre Sinfonie », per fiati e viole (trascrizione Selvaggi); 2. Frescobaldi: *Canzone* (dall'organo), per oboe e archi (trascrizione Selvaggi); 3. Bach: *Preludio n. 10 in mi minore*, da « Il clavicembalo ben temperato », per grande orchestra; 4. Sibelius: *Una saga*, op. 9. — *Parte seconda*: 1. Selvaggi: *Suite per violoncello concertante e orchestra da camera*: *a*) Introduzione - Corteo notturno, *b*) Valzer, *c*) Gavotta figurata, *d*) Rondò (solista Massimo Amfitheatrof); 2. Busoni: *Introduzione per una commedia*.
Nell'intervallo (20,50 circa): Conversazione del Centro di propaganda aeronautica: Bruno Roghi: « Pionieri sui tetti ».
21,30: CANZONI PER TUTTI I GUSTI
ORCHESTRA « ARMONIA » diretta dal M° SEGURINI
22,10: PANORAMI ITALIANI
RASSEGNA DI CANZONI REGIONALI ITALIANE
ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO
22,45: **Giornale radio.**
23 (circa)-23,30: CANZONI E MELODIE.

PROGRAMMA "B„

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11 RADIOSCOLASTICA: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV, n. 40, dedicato agli alunni delle Scuole dell'Ordine Elementare.
11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati - Programma vario - « Notizie da casa ».
12,15: Mons. Enrico Pucci: « La tradizione della Maddalena », conversazione - Dischi.
12,30: CANZONI E MELODIE.
12,45: MUSICA VARIA.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,10: MUSICA SINFONICA.
13,30 (circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
13,45: CANZONI E MELODIE.

14,10: DISCHI DI NOVITA' CETRA (Vedi Programma « A »).
14,45: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.
15: Comunicazioni dell'E.I.A.R.

16,25-16,45 RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA SAGRA DELLA CANZONE
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
(Trasmissione organizzata per la DITTA CREOLFORM di Cremona)
18-18,10: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.
19,30: Notizie varie - Notizie sportive.
19,35: Trasmissione dall'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'Artigianato: Piero Gazzotti: « Attività culturale dell'Istituto ».
19,45: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,50: MUSICA VARIA.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: CORI DI OPERE VERDIANE
1. *Nabucco*, « Va, pensiero sull'ali dorate » (Coro e orchestra sinfonica dell'Eiar diretti dal M° Ugo Tansini); 2. *I lombardi alla prima crociata*, « O Signore che dal tetto natìo » (Coro e orchestra sinfonica dell'Eiar diretti dal M° Gino Marinuzzi); 3. *Otello*, « Fuoco di gioia » (Coro e orchestra sinfonica); 4. *Il trovatore*: Coro dei gendarmi.
20,35: CANZONI IN VOGA
dirette dal M° ZEME
21,5: I PRIGIONIERI DI UN SOGNO
Un atto di NINO SALVANESCHI
(Novità)
Personaggi e interpreti: *Candida*, Stefania Piumatti; *Fausto*, Fernando Farese; *Gianluca, fratello di Candido*, Luigi Grossoli; *Mamma Rosa, madre di Fausto*, Misa Mordeglia Mari; *La vecchia mamma*, Giuseppina Falcini; *Lo spaccapietre*, Sandro Parisi; *Il dottore*, Alberto Archetti; *La voce della coscienza*, Maria Teresa Rovatti; *Una bambina*, Antonietta Pantaloni; *La signora Marta*, Celeste Marchesini; *Il bel Teo*, Carlo D'Angelo; *Malù*, Marialiana Delli; *Il prete di montagna*, Guido De Monticelli; *Ragazze, passanti, montanari, strilloni di giornali, voci varie.*
Regia di ENZO FERRIERI
21,35: ORCHESTRA CLASSICA
diretta dal M° MANNO
1. Mozart: *Sonata in re maggiore*: *a*) Allegro, *b*) Andante, *c*) Finale (trascrizione Gaidano); 2. Frescobaldi: *Aria* (trascrizione Parelli); 3. Schumann: *Scherzo*; 4. Albeniz: *Cadiz* (trascrizione Parelli).
22,10: PANORAMI ITALIANI
RASSEGNA DI CANZONI REGIONALI ITALIANE
ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO
22,45: **Giornale radio.**
23 (circa)-23,30: CANZONI E MELODIE.

VENERDÌ 23 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

PROGRAMMA "A"

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCUOLA: TRASMISSIONE SPECIALE PER GLI INSEGNANTI E I DIRIGENTI DELL'ORDINE ELEMENTARE: *a)* La radio e la scuola; *b)* Corso di linguistica.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: MUSICA VARIA.

13,25: **IL CANZONIERE DELLA RADIO**
ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI
(Trasmissione organizzata per le MESSAGGERIE MUSICALI di Milano)

14 —: **Giornale radio.**

14,10-15: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO: 1. Beethoven: *Sonata n. 1*, op. 10 (orchestrazione Toschi); 2. Borodin: *Al convento* (orchestrazione Vittadini); 3. Chopin: *Gran valzer brillante in mi bemolle maggiore*, op. 18 (orchestrazione Manno); 4. Schubert: *Ave Maria* (orchestrazione Manno); 5. Luzzaschi: *Notturnino* (orchestrazione Manno); 6. Granados: a) *Jota*, b) *Plajera*, c) *Villanella*, d) *Ecos de Parranda* (orchestrazione Carabella); 7. Rachmaninof: *Pulcinella.*

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze*: « Eco », di Giuseppe Mangione.

17,40: CONCERTO del soprano MARGHERITA VOLTOLINA; al pianoforte: VALDO MEDICUS: 1. Martucci: *Tre liriche*, dall'« Opera 68 »: *a)* Quanti affetti del cor, *b)* Amor, che fai la vita lusinghiera, *c)* Forse ritorna ancora; 2. Kodaly: a) *Scena rustica*, b) *Canto d'amore di Saffo*, c) *O fiore soave;* 3. Berg: a) *L'usignuolo*, b) *Giorni d'estate*, c) *Al dolor il suo diritto.*

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,30: RADIO FAMIGLIE
TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,15: **ORCHESTRA CLASSICA**
diretta dal M° MANNO
1. Scarlatti: *Sonata n. 2 in do maggiore* (orchestrazione Culotta); 2. Schubert: *Scherzo*, dalla « Sonata op. 53 » (orchestrazione Toschi); 3. Luzzaschi: *Minuetto* (orchestrazione Manno); 4. Grieg: *Sui monti* (orchestrazione Girard); 5. Albeniz: a) *Tango*, b) *Cordoba;* 6. Paganini: *Sonatina n. 12* (orchestrazione Lavagnino); 7. Liszt: *Danza dei gnomi* (orchestrazione Cagna Cabiati).

21,50: CANZONI PER TUTTI I GUSTI
ORCHESTRA « ARMONIA » diretta dal M° SEGURINI

22,15: **MUSICHE BRILLANTI**
dirette dal M° GALLINO
1. Serra: *Rondò di marmocchi;* 2. Benedetti: *Torna a Capri;* 3. Rust: *Frutti proibiti;* 4. Godini: *Anch'io;* 5. Amadei: *Valzer nostalgico e danza;* 6. Olivo: *Prima neve;* 7. Marletta: *Tinascita spagnola.*

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

PROGRAMMA "B"

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCUOLA: TRASMISSIONE SPECIALE PER GLI INSEGNANTI E I DIRIGENTI DELL'ORDINE ELEMENTARE: *a)* La radio e la scuola; *b)* Corso di linguistica.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: MUSICA SINFONICA.

13,30: Conversazione.

13,45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

14 —: **Giornale radio.**

14,10-15: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO (Vedi Programma « A »).

14,45-15,15 (onda m. 221,1): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA NAZIONE ARABA: 1. Commento agli avvenimenti del mondo arabo; 2. Roberto Rossetti: « Il califfo Mu'awiyah », conversazione; 3. Programma musicale.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze*: « Eco », di Giuseppe Mangione.

17,40: CONCERTO del soprano MARGHERITA VOLTOLINA (Vedi Programma « A »).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,30: CONCERTO
del violinista ENRICO CAMPAJOLA
Al pianoforte: ENZO SARTI
1. Bach: *Aria sulla quarta corda;* 2. Vivaldi: *Concerto in sol maggiore: a)* Allegro energico, *b)* Andante doloroso, *c)* Allegro molto; 3. Spezzaferri: *Dai Quadri adriatici: a)* Meriggio sul colle San Bartolo (Pesaro), *b)* Sul molo di Vieste (Puglie); 4. Sarasate: *Malagueña.*

20,55: CANZONI IN VOGA
ORCHESTRA diretta dal M° ZEME

21,15: INGEBORG
Tre atti di KURT GOETZ
Personaggi e interpreti: *Ingeborg*, Stefania Piumatti; *Ottone, suo marito*, Guido De Monticelli; *Zia Ottilia*, Ada Cristina Almirante; *Pietro Pietri*, Fernando Farese; *Signor Condizionale*, Gino Pestelli; *Un servitore*, Carlo D'Angelo.
Regia di PIETRO MASSERANO

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Pg. 37 - Aut. Prefettura Bologna N. 2676 - 30-1-39.

SABATO 24 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».
12,15: Musica varia.
12,30: Notiziario d'oltremare.
12,40: Musica varia.
13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,10: Orchestra classica diretta dal M° Manno.
14 —: **Giornale radio.**
14,10: Musica sinfonica.
14,20: Orchestra della canzone diretta dal M° Angelini.
14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: Radiocronaca da una colonia estiva del Partito Nazionale Fascista.
17,35: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA
I. Conversazione. - II. Musiche romene eseguite dal soprano Renata Nasuti Gaudiosi e dal pianista Roman Vlad: I. Musiche per pianoforte: 1. Dragoi: *Suite di doine e di canti popolari;* 2. Brediceanu: *Due danze romene.* — II. Musiche per canto: Quattro canti popolari: 1. Florescu: *Stelluzza;* 2. Scheletti: *Perchè canti nel bosco;* 3. Dima: *Doina;* 4. Brailoiu: *Danza.*
18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - Gli avvenimenti sportivi di domani.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Cons. naz. Anton Giulio Bragaglia: « Lo spettacolo nell'anno XXII ».
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

IL SIGNOR BRUSCHINO

Farsa giocosa in un atto e due quadri di Giuseppe Foppa
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Personaggi e interpreti:
Gaudenzio . . . Vincenzo Bettoni
Sofia . . . Emilia Carlino
Bruschino, padre . . . Emilio Ghirardini
Bruschino, figlio . . . Guglielmo Torcoli
Florville . . . Francesco Albanese
Un delegato di polizia . . . Eraldo Coda
Filiberto . . . Ernesto Dominici
Marianna . . . Edmea Limberti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini

MARIA EGIZIACA

Mistero
Trittico per concerto
Musica di OTTORINO RESPIGHI

Personaggi e interpreti:
Maria . . . Maria Carbone
Il pellegrino . . . Gino Vanelli
Il marinaio . . . Gino Del Signore
Un compagno . . . Bianca Baessato
Un altro compagno . . . Edmea Limberti
Il lebbroso . . . Gino Del Signore
Il povero . . . Edmea Limberti
La cieca . . . Bianca Baessato
L'abate Zosimo . . . Gino Vanelli
La voce dell'angelo . . . Bianca Baessato

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alfredo Simonetto
Maestro del coro: Bruno Erminero

Negli intervalli (21 circa): 1. Notiziario musicale: « Il signor Bruschino »; (21,50 circa): 2. Conversazione.
Dopo l'opera (23 circa): **Giornale radio.**
23,15 (circa)-23,30: Canzoni e melodie.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 **Giornale radio.**
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».
12,15: Musica varia.
12,30: Notiziario d'oltremare.
12,40: Musica varia.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
13,10: Dischi di musica operistica.
13,30 (circa): Conversazione.
13,45: Musica sinfonica.
14 —: **Giornale radio.**

14,10: Musica sinfonica.
14,20: Orchestra della canzone diretta dal M° Angelini.
14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: Radiocronaca da una colonia estiva del Partito Nazionale Fascista.
17,35: Trasmissione dedicata alla Romania (Vedi Programma « A »).
18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - Gli avvenimenti sportivi di domani.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Cons. naz. Anton Giulio Bragaglia: « Lo spettacolo nell'Anno XXII ».
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: « TERZIGLIO » - Variazioni sul tema:

AUDIZIONE DI PROVA
di Manzari, di Varaldo e di Migneco
Interpreti: Angelo Bizzarri, Nunzio Filogamo, Giacomo Osella, Giulietta De Riso, Lea Gangi, Tea Calabretta, Mario Riva, Ubaldo Torricini.
Regia di Nino Meloni

21,10: Musiche da film e notizie cinematografiche - Orchestra diretta dal M° Zeme.
22,5: MUSICHE DI FEDERICO CHOPIN
1. *Barcarola in fa maggiore,* op. 60 (pianista Carlo Zecchi); 2. *Studio in la minore,* n. 11, op. 25 (pianista Alessandro Brailowsky); 3. *Notturno in mi bemolle maggiore,* op. 9, n. 2 (pianista Raul Koczalski); 4. *Grande valzer in la bemolle maggiore,* op. 42 (pianista Carlo Zecchi).
22,25: **I CORI DELLA MONTAGNA**
22,45: **Giornale radio.**
23 (circa)-23,30: Canzoni e melodie.

letture

CLAUDIO ISOPESCU: *Saggi romeni-italo-ispanici* - Ed. Signorelli, Roma.

L'Isopescu, professore di lingua e di letteratura romena all'Università di Roma, è senza dubbio uno dei più dotti ed eloquenti assertori della fraternità che lega i due popoli: a lui dobbiamo una più profonda conoscenza della letteratura romena oggi familiare non solo agli studiosi ma al nostro pubblico appunto per i suoi articoli, i suoi discorsi, le sue conversazioni alla radio, e le traduzioni, da lui sollecitate, dei più grandi scrittori del suo paese. Ed è sua la dimostrazione che dal secondo secolo dopo Cristo la Romania fu sempre e sempre si sentì latina, ed ebbe, anche nei secoli di più stretta dipendenza da Bisanzio, relazioni di cultura con l'Italia. Questa fratellanza egli testimoniò nella passata guerra europea battendosi sul nostro fronte in quella Legione romena che aveva, insieme con altri, fondata. Il volume è dedicato alla «Nazione italiana sempre sinceramente amata»: vi sono raccolti saggi linguistici filosofici storici, letterari e artistici, tutti scritti come capitoli di una sola storia, la storia de lo spirito latino dei romeni e delle relazioni di cultura fra Italia e Romania. In un primo saggio l'Isopescu ci mostra che questa latinità dei romeni fu attestata e illustrata in Italia fino dal Medioevo, sino dal secolo decimosecondo quando un grande papa, Innocenzo III, l'ebbe riconosciuta ricordando che lo stesso popolo romeno si sentiva romano di sangue e di civiltà. Più tardi gli umanisti studieranno l'origine romena e la lingua di questo popolo che con la sua presenza segna la frontiera orientale di una civiltà sempre viva; poi nel Cinque nel Sei e nel Settecento, geografi e viaggiatori italiani riconosceranno con nuovi e più diretti studi questa appartenenza dei romani alla nostra stessa famiglia; sinchè nell'Ottocento non verranno i nostri linguisti a illustrare scientificamente la discendenza della lingua romena dal latino. L'Isopescu ha voluto darci le prove che la cultura italiana era conosciuta in Romania assai prima della fondazione (agli inizi dell'Ottocento), di una scuola latinista transilvana: egli anzi afferma che il sorgere di una letteratura romena originale fu «un dono del Risorgimento italiano». Aveva già in altri saggi elencate le parole romene di derivazione, non latina, ma proprio italiana, entrate nell'uso quando erano frequenti gli approdi di genovesi e veneziani ai porti romeni del Mar Nero e numerosi in Romania i nostri artigiani banchieri medici architetti pittori. Ed aveva raccolte le testimonianze degli influssi di storici e cronisti italiani del Quattro e del Cinquecento sui primi cronisti romeni. Ora ci prova che Dante, tradotto nell'Ottocento da Gorgio Asàchi e da Eliade Ruduléscu era conosciuto in Romania fino dal Seicento; e in un denso saggio sul vescovo Amfilohie Hotimiel, geografo e fisico che nelle sue opere ha lasciato traccie di un profondo studio dei nostri autori, l'Isopescu ad uno ad uno segue e ci fa conoscere tutti i romeni che nel Settecento vennero in Italia e fecero più intense le relazioni fra la cultura italiana e quella romena.

ANTONIA POZZI: *Parole*, diario di poesia (1930-1938) - Ed. Mondadori, Milano.

Il nome di Antonia Pozzi fu rivelato dalla pubblicazione postuma di una parte del suo Diario di Poesia (90 liriche) composta quale rifugio del suo spirito fra il 17° e il 26° anno di sua vita. La prima edizione ebbe una eco di riconoscimenti e di consensi quale raramente accade per un'opera di poesia. Autorevoli voci ne hanno invocato una nuova edizione completa a cui provvede questo volume, che raccoglie 160 liriche, in parte già tradotte in romeno, tedesco e francese. Il traduttore Federico H. Benrath, in una vasta nota introduttiva al volume, così si esprime: «L'opera di questa poetessa italiana costituisce un autentico valore europeo. Ella scriveva poesie che sono sangue ed anima in infinito concatenamento, talchè gli accordi della cetra di Saffo potrebbero accompagnarle».

CESARE GIULIO VIOLA: *Pricò (I bambini guardano)*, romanzo - Ed. Mondadori, Milano.

Con questo romanzo, già tradotto in varie lingue, che Mondadori ripubblica, Giulio Cesare Viola, commediografo esperto e fortunato, prende un posto emimente nel romanzo italiano. Il suo problema etico è vivo e attuale ancor oggi, perchè le passioni che animano la vicenda sono immanenti e partecipano alla vita d'ieri, di oggi e di domani. Un monito nasce dal racconto che tuttora serba intatti tutti gli originari elementi d'arte e di intensa comunicatività: rispettate l'infanzia. Ferire il cuore d'un bimbo vuol dire, a volte, mutilare la vita d'un uomo. Da questo romanzo, in cui nella sensibilità d'un cuore infantile di sei anni si rifrange la triste vicenda d'una famiglia, è stato ricavato un film dal titolo I bambini ci guardano.

GIANANDREA GAVAZZENI: *Mussorgsky e la musica russa dell'800* - Edit. G. C. Sansoni, Firenze.

A dimostrare con quale coscienza di studioso, d'indagatore e di critico il Gavazzeni si sia accinto al suo lavoro e con qual pari cura egli l'abbia condotto a termine vale la copiosa bibliografia che correda il volume. Bibliografia che non si limita alla consueta e semplice elencazione delle opere citate e consultate, ma che di queste, dal Mussorgsky *del Riesemann, che il Gavazzeni giustamente proclama il lavoro forse più completo uscito in Europa sull'autore del «Boris», al* Mussorgsky *del Calvocoressi, il «libro mussorgskiano per antonomasia», ai volumi sulla* Musica russa *del Bruneau, al* Journal de ma via *del Rimsky Korsakov, al* Mussorgsky *della nostra Tibaldi Chiesa e, via via ancora, per una trentina e più di opere e di nomi, offre rapidissime sintesi e rilievi critici. Opera di vasto respiro seriamente e profondamente meditata, questo* Mussorgsky e la sua musica russa dell'800 *costituisce l'ultima parola che sul suggestivo e interessante argomento possa essere detta oggi. Sono in essa tutte le qualità di cultura, di acume e di acuto spirito di osservazione che già conoscevamo del Gavazzeni, un vero benemerito nel campo della musicologia, che ha diritto al più ampio consenso da parte di quanti in Italia sono appassionati di cose musicali*

LUIGI VOLPICELLI: *Capitoli sul fanciullo* - Editore Vallecchi, Firenze

Il fanciullo che ride, che legge e che pensa, formano la materia di questi «capitoli nel fanciullo» nel quale l'A. ha profuso a piene mani tutto quanto in materia è stato detto da filosofi e da educatori, coordinando la vasta materia con originalità di vedute e facilità di presentazione. lm.

armonie e... dissonanze

L'ASSOLUZIONE DI LULLI

Prescindendo dall'autentica genialità musicale, si può asserire che Lulli — il monello fiorentino divenuto il fondatore dell'opera nazionale francese — non ebbe un carattere dolce e rettilineo; e anche la sua moralità rimase dubbia: tanto che il confessore, chiamato al suo letto di morte, pretese, per dargli l'assoluzione, che egli bruciasse l'opera che, su libretto di Colasse, aveva appena finito di comporre.

Lulli diede ordine al figlio di soddisfare la volontà del confessore; ma quando vide che egli, alla vista delle fiamme, per il grande dispiacere non poteva trattenere le lacrime, gli sussurrò a bassa voce: — Non piangere, sciocco: Colasse ne possiede un'altra copia.

AH, I DISTURBATORI!

Se c'è una cosa tormentosa (e tutt'altro che rara) che si nota nei concerti, è il — più o meno sommesso — chiacchierio, da cui molti non riescono ad astenersi durante le esecuzioni musicali.

Ciò provoca indubbiamente già un'acuta irritazione nell'ascoltatore, di cui viene pregiudicato l'intimo e profondo godimento; ma come deve sentirsi il grande esecutore, il quale si trova per lo più in uno stato addirittura dionisiaco?

Beethoven — il quale aveva un grandissimo cuore, ma era di temperamento collerico e facilmente irascibile — trovandosi un giorno in un salone aristocratico, fu disturbato dalla conversazione che il conte Palfly, durante una sua esecuzione, teneva con la sua bella vicina; egli, indignato, si alzò di scatto dal pianoforte, e uscì gridando: — Io non suono per dei porci come voi.

Haendel, che si trovò non di rado in circostanze alquanto analoghe, si limitava a profferire ad alta voce il nome del disturbatore o della disturbatrice; tanto che la principessa di Galles (alla cui Corte egli visse lungamente) raccomandava sempre alle sue dame: — Zitte, per carità! Sapete che Haendel è crudele e cattivo.

Liszt era invece più diplomatico. Una volta egli sonava davanti all'imperatore Nicola I, quando avvertì che egli parlava. E' nota la rigidità dell'etichetta della Corte imperiale russa di quell'epoca; tuttavia Liszt smise di sonare e, con l'aspetto più deferente del mondo, esclamò: — Quando l'Imperatore parla, tutti devono tacere.

l. c.

PROGRAMMI RADIOFONICI DI NAZIONI ALLEATE

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI: Alpen (886 kC/s. 338,6 m 100 kW); Amburgo (904. 331,9, 100); Berlino (841, 356,7, 100); Böhmen (1113, 269,5, 100); Brema (758, 395,8, 100); Breslavia (950, 315,8, 100); Colonia (658, 455,9, 100); Danubio (922, 326,5, 100); Deutschlandsender (191, 1571,0, 150); Königsberg (1031, 291,0, 100); Lipsia (785, 382,2, 120); Monaco (740, 405,4, 100); Stoccarda (574, 522,6, 100); Vienna (592, 506,8, 120); Vistola (224, 1339,0, 120); Staz. del Prot. di Brno (1158, 259,1, 32); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120). — Trasm. serale, fissa, di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22: staz. di Alpen, Vistola, Belgrado (m 437,3), Lussemburgo (m 1293)

DOMENICA - 18: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Vienna, diretta dal Weisbach - 18 (Deutschl.): Varietà musicale - 19: Attualità varie - 20: Notiziario - 20,15: Musiche d'operette e da film - 20,15 (Deutschl.): Concerto di dischi - 21 (Deutschl.): Introduzioni e cori d'opera - 22: Notiziario - 22,30: Musica caratteristica e leggera - 24: Notiziario - 0,15 (circa): Varietà musicale.

LUNEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Musica di dischi - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15: Serata di varietà - 20,15 (Deutschl.): Concerto dedicato a Carl Maria von Weber - 21 (Deutschl.): Concerto orchestrale diretto da Werner Egk - 22: Notiziario - 22,30: Serata di varietà - 24: Notiziario - 0,15 (circa): Varietà musicale.

MARTEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Musica di dischi - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Intermezzo musicale - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15: Radioconcerto - 20,15 (Deutschl.): Varietà musicale - 21: Concerto di dischi - 21 (Deutschl.): Varietà musicale: **Un'ora per te** - 22: Notiziario - 22,30: Musica caratteristica - 23: Varietà musicale Nell'intervallo (24): Notiziario.

MERCOLEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Conversazione 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Musica riprodotta - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15: Varietà musicale: **Come si chiama la tua bella?** - 20,15 (Deutschl.): Concerto: **Il fascino del romanticismo** - 21: Serata di varietà - 21 (Deutschl.): Musiche di Schumann e scene della sua vita - 22: Notiziario - 22,30: Varietà musicale: **Brevi ma belli** - 22,45: Varietà musicale: **Tutti li conoscono** - 23,15: Musica leggera - 24: Notiziario - 0,15 (circa): Varietà musicale.

GIOVEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Musica di dischi - 19,45: Notiziario di guerra - 19,30: Intermezzo musicale - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15: Musiche di Dittersdorf e di Mozart - 20,15 (Deutschl.): Varietà musicale: **Buone vecchie conoscenze** - 21: Musica d'operette - 21 (Deutschl.): Varietà musicale: **Musica per te** - 22: Notiziario - 22,30: Varietà musicale: **A tarda ora** - 23: Belle melodie - 24: Notiziario - 0,15 (circa): Varietà musicale

VENERDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Conversazione - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Intermezzo musicale - 19,45: Lettura - 20: Notiziario - 20,15: Varietà musicale: **Stasera a casa mia!** - 20,15 (Deutschl.): Musica da camera - 21: Musica d'operette moderne - 21 (Deutschl.): Weber: **Peter Schmoll**, singspiel - 22: Notiziario - 22,30: Varietà musicale: **Andiamo verso la mezzanotte** - 24: Notiziario - 0,15 (circa): Varietà musicale.

SABATO - 18,30: Attualità varie - 19: Musica riprodotta - 19,15: Notiziario di guerra - 19,30: Intermezzo musicale - 19,45: Conversazione - 20: Notiziario - 20,15: Varietà musicale: **Il buon umore in tono maggiore e minore** - 20,15: (Deutschl.): Trasmissione di un'operetta - 21,30: Musica caratteristica e leggera - 22: Notiziario - 22,30: Varietà musicale - 24: Notiziario - 0,15 (circa): Varietà musicale.

GIAPPONE

Trasmissione giornaliera per l'Europa: Stazioni JLG4, 15105 kC/s, m 19,86 e JZL 17785 kC/s, m 16,87 - Notiziari con intermezzi di musica - Ore 10,20: giapponese; 10,35: tedesco; 10,50: italiano; 11,05: inglese. — **Stazioni JVW, 7257 kC/s, m 41,34 e JLG2, 9505 kC/s, m 31,57** - Ore 21: inglese; 21,30: tedesco; 22: giapponese; 22,30: italiano; 23: francese; 23,50: russo; 24: inglese; 24,20-24,30: giapponese.

UNGHERIA

Budapest 546 kC/s, 549,5 m, 120 kW

DOMENICA - 18,30: Concerto di violino - 18,50: Notiziario - 19: Programma vario: **Il soldato nella musica e nella poesia** - 20,5: Musica leggera - 21,40: Notiziario - 22,15: Concerto di dischi - 23,45: Ultime notizie.

LUNEDI' - 18,50: Notiziario - 19: Orchestra zigana - 19,55: Concerto dell'Orchestra dell'Opera - 21,40: Notiziario - 22,10: Musica da ballo - 23: Musica caratteristica e leggera - 23,45: Ultime notizie.

MARTEDI' - 17,50: Radiorchestra - Nell'intervallo (18,50): Notiziario - 20: Musica riprodotta - 21,15: Concerto solistico (reg.) - 21,40: Notiziario - 22,10: Concerto di piano: Musiche di Chopin - 23: Melodie popolari ungheresi - 23,45: Ultime notizie.

MERCOLEDI' - 18. Programma dedicato all'esercito - Nell'intervallo (18,50): Notiziario - 21,40: Notiziario - 22,10: Orchestra zigana - 22,50: Musica da ballo - 23,45: Ultime notizie.

GIOVEDI' - 18: Musica da ballo - 18,50: Notiziario - 19: Donizetti: **L'elisir d'amore**, opera (frammenti) - 19,55: Radiosintesi: **Crepuscolo di una giornata d'estate** - 21,25: Musica di dischi - 21,40: Notiziario - 22,15: Musica caratteristica e leggera - 23,10: Beethoven: **Sinfonia n. 2 in re maggiore** (dischi) - 23,45: Notiziario.

VENERDI' - 18: Programma per gli ascoltatori tedeschi - 18,20: Melodie ungheresi - 18,50: Notiziario - 19: Concerto sinfonico: Composizioni italiane e francesi - 20,50: Dischi di Rosita Serrano - 21,40: Notiziario - 22,10: Radiorchestra - 23,10: Melodie ungheresi popolari - 23,45: Ultime notizie.

SABATO - 18,35: Musica da ballo per piano - 18,50: Notiziario - 19: Radiocronaca - 19,35: Musica leggera - 21,40: Notiziario - 22,10: Varietà musicale: **Per tutti i gusti** - 23,45: Ultime notizie.

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

TRASMISSIONI SPECIALI

Quadro riassuntivo con la specificazione per ciascuna di esse dei giorni ed ore in cui vengono effettuate

PER LE FORZE ARMATE - Su tutte le onde medie attualmente in funzione la domenica dalle ore 17,30 alle ore 18,35; nei giorni feriali dalle ore 11,30 alle 12,15 (dalle ore 12 alle ore 12,15 anche su onde corte di m 25,10 e m 41,55).

RADIO DEL COMBATTENTE - Su onde corte di metri 47,62 e di metri 30,74 tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 22.

PER I COMBATTENTI SUL FRONTE ORIENTALE - Tutti i giorni dalle ore 15,15 alle ore 15,45 su onde corte di metri 19,92 e di metri 25,40.

RADIO IGEA - La domenica, su tutte le onde medie attualmente in funzione, dalle ore 14,10 alle ore 15

RADIO FAMIGLIE - Dalle ore 20,30 alle ore 21,5 il mercoledì sulle onde di m 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7 e il venerdì sulle onde di m. 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2

RADIO GIL - Su tutte le onde medie attualmente in funzione il giovedì dalle ore 16,25 alle ore 16,55 e la domenica dalle ore 15 alle ore 15,30

RADIO SCOLASTICA - Su tutte le onde attualmente in funzione: il giovedì, dalle ore 11 alle ore 11,30.

RADIO SCUOLA - Su tutte le onde medie tuttora in funzione: lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8,15.

RADIO RURALE - Su tutte le onde medie attualmente in funzione la domenica dalle ore 10 alle ore 11; nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle ore 10,10 alle ore 19,20

RADIO SOCIALE - Il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 12,30 alle 13, sulle onde di metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

PER LE DONNE ITALIANE - Trasmissione settimanale: il giovedì, dalle ore 19,10 alle ore 19,25, su tutte le onde medie attualmente in funzione

PER I DOPOLAVORISTI (Trenta minuti nel mondo) - Il lunedì dalle ore 20,30 alle ore 21, su onde di m. 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7; e il venerdì, dalle ore 19,25 alle ore 20, su onde di metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

TRASMISSIONE DI NOTIZIE A CASA:

a) **Dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe:** su tutte le onde medie attualmente in funzione tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 8 e inoltre eventualmente tutti i giorni feriali dalle ore 8,15 alle ore 9; tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle ore 18 alle ore 18,10;

b) **Dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in Ospedali Militari:** su tutte le onde medie attualmente in funzione il giovedì, dalle ore 18 alle ore 18,10.

TRASMISSIONE DI NOTIZIE DA CASA:

a) **Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Africa Italiana:** su onde corte di metri 25,40 e di m. 19,61 tutti i giorni dalle ore 18,56 alle ore 19,10;

b) **Per i connazionali civili in A. O. I.:** tutti i giorni su onde corte di m. 19,61 e m. 16,84 dalle ore 13,20 alle ore 13,30 e su onde corte di m 25,40 e di m 19,61 dalle ore 19,10 alle ore 20;

c) **Per i connazionali civili in Africa Settentrionale:** su onde corte di m. 25,10 e di m. 41,55 tutti i giorni dalle ore 16 alle 17;

d) **Per i lavoratori in A. O. I.:** tutti i giorni su onde corte di metri 19,61 e metri 16,84 dalle ore 13,30 alle ore 14;

e) **Per i lavoratori marittimi nell'Asia Orientale** - su onde corte di metri 15,31 e di metri 19,38 tutti i giorni dalle ore 15,25 alle ore 15,30;

f) **Per i lavoratori marittimi nel Medio Oriente** - su onde corte di metri 25,40 e di metri 19,38 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15,55 alle ore 16;

g) **Per i connazionali attualmente nelle Indie Britanniche** - su onde corte di metri 25,40 e 19,38 nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì dalle ore 15,55 alle 16;

h) **Per i lavoratori marittimi nell'America Latina** su onde corte di metri 30,74 - 29,04 - 19,61 tutti i giorni dalle ore 2,50 alle 2,55;

i) **Per i lavoratori marittimi in Irlanda** - su onda corta di m 19,61 il primo giorno di ogni mese dalle 12,45 alle 12,50

TRASMISSIONE DI NOTIZIE DA CASA PER I PRIGIONIERI DI GUERRA:

a) **Nell'India** - su onde corte di metri 19,38 e di metri 16,84 tutti i giorni dalle 8,30 alle 8,45;

b) **Nel Sud-Africa** - su onde corte di metri 19,38 e di metri 16,84 tutti i giorni dalle 9 alle 9,15

c) **In Africa Orientale** - su onde corte di metri 25,46 e di metri 19,61 tutti i giorni dalle 18,51 alle 18,56. (Seconda trasmissione per l'Impero).

TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI - Su tutte le onde medie tutt'ora in funzione il martedì, il giovedì e il sabato dalle ore 14,45 alle ore 15.